SPORTCLUB

YOUR **LIFESTYLE** MAGAZINE

MAGGIO 2018

Fabio Fognini

UN CUORE GRANDE COSÌ

All'interno

VIAGGI THAILANDIA • **DIVERTIMENTO** I PARCHI A TEMA • **EQUITAZIONE** PIAZZA DI SIENA

THE FAST & THE
VERY, VERY FURIOUS
LA POTENZA INCONTRA L'EFFICIENZA. CAMARO V8 O CAMARO TURBO.
Sta a te scegliere tra la Camaro più efficiente che sia mai esistita, o la massima prestazione sotto forma di Camaro V8.
Nella Camaro Turbo, peso ridotto, una carporatura atletica e 275 CV (202 kW) con 400 Nm di coppia si uniscono per offrire dinamiche di guida eccezionali.
Con il suo cambio automatico a 8 rapporti, accelera fino a 100 km /h in soli 5,9 secondi - con un consumo medio di carburante di 8,1 litri per 100 km.
La nuova Camaro V8 combina le massime prestazioni, un design da togliere il fiato e tecnologie innovative.
Il potente motore V8 da 453 CV (333 kW), 6,2 L - in grado di erogare 617 Nm di coppia - la fa la Camaro più potente di tutti i tempi.
Entrambi sono disponibili come coupé o cabriolet.
CAMARO TURBO & CAMARO V8
FIND NEW ROADS
CHEVROLET
Prenota subito un test drive presso il tuo Partner Chevrolet.
AUTOSTEMAC
06.20610137
VIA SERRACAPRIOLA, 48 - 00133 ROMA
Ingresso diretto dal GRA tra uscita 17 e 18 in corsia esterna
info@autostemac.com
Consumo di carburante: Camaro V8 urbano 19,0-17,0 / extraurbano 9,1-7,7 / combinato 12,8-11,1 l / 100 km;
Camaro Turbo urbano 10,3-10,2 / extraurbano 6,7-6,6 / combinato 8,1-8,0 l / 100km).
Emissioni di CO2 combinate: Camaro V8 292-252; Camaro Turbo 194-181 (secondo [CE] N. 715/2007). Classe di efficienza: G.
Veicolo mostrato con equipaggiamento opzionale.

FELLINI®

1975 Roma

Fellini Collezione Uomo
Via Cola di rienzo n°281 - Tel. 06.32.21.489 / 06.32.10.629
Galleria Comerciale Porta di Roma - 06.87.07.00.98
Viale Europa n°20 - Tel. 06.59.10.433
Fellini Collezione Donna
Via Cola di rienzo n°276 - Tel. 06.68.80.49.96
Viale Europa n°20 - Tel. 06.59.10.433

www.fellinishop.it

SOMMARIO

7 REGIONE
NICOLA ZINGARETTI
8 COVER
FABIO FOGNINI
14 EVENTI
HOCKEY
16 CHE SPORT CHE FA
CARO PIERLUIGI COLLINA TI SCRIVO
20 SPORT&FINANZA
SARÀ ANCORA L'ANNO DEL DRAGONE
24 TURISMO
THAILANDIA
30 BRAND EXPERIENCE
IL SIGARO TOSCANO
37 PADELCLUB
54 RUGBY
ROMA SEVEN
55 OCULISTICA
L'OCCHIO SECCO
56 ACCESSORI
LE MOTO DEL FUTURO
60 A CENA CON UNA STELLA
ANGELO TROIANI
62 L'ENOFILO
VINITALY SÌ O NO
64 DIVERTIMENTO
LET'S PLAY!
68 EVENTI
RIETI, CITTÀ DELLO SPORT
72 EQUITAZIONE
PIAZZA DI SIENA
76 MOVIE
MAGGIO AL CINEMA
77 MUSICA
GLI APPUNTAMENTI DI MAGGIO
78 CIRCOLIADI
ECCO IL GRAN FINALE
82 MOTORI
HURRY!

Sport Club
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 393.3270.621
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club – Anno XVI – n. 129
MAGGIO 2018
Reg. trib. di Roma n. 591/2004
del 30-12-04

Direttore responsabile
Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Art Director
Valeria Barbarossa
redazione@sportclubonline.it

Hanno collaborato a questo numero
Valeria Barbarossa, Giuliano Giulianini, Paolo Cecinelli, Marcel Vulpis, Eugenio De Paoli, Luigia Latteri, Luca Parmigiani, Luca Perugini, Elena Oddino, Marta Angelucci, Marco Oddino, Ufficio Stampa Presidenza Regione Lazio, Roberto Coggiatti.

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
Tel. 335 6684027

Pubblicità
Agenzia Locale
Governale ADV
di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via Bernardo Blumestihl 19
00135 Roma
Tel. 06.89020451 – Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie
Luca d'Ambrosio

Stampa
TECNOSTAMPA – Sutri (VT). Finito di stampare nel mese di maggio 2018

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali giunti in redazione.

Sport Club – Free Press Italia
www.sportclubonline.it

@SPORTCLUBonline

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT

A cura di Nicola Zingaretti – Presidente della Regione Lazio

LAZIO REGIONE DELLO SPORT

Il Lazio è una regione che ama lo sport. Con la Regione siamo ormai da anni al fianco degli organismi ufficiali e delle tante realtà sportive dilettantistiche del Lazio, per far crescere ancora questa passione e aiutare la diffusione della pratica sportiva a tutti i livelli. Gli investimenti sull'impiantistica e per le attrezzature sportive nelle scuole, per iniziative e progetti sportivi, hanno superato i 20 milioni di euro nella scorsa consiliatura, nonostante la storica situazione di difficoltà nelle casse regionali. Abbiamo voluto investire nello sport per una scelta di campo: riteniamo, infatti, che esso sia un elemento indispensabile per il benessere e per la stessa tenuta di una comunità. Ora bisogna andare avanti. Vogliamo aprire con la nuova legislatura una stagione in cui lo sport diventi ancora più centrale nelle politiche regionali. Siamo pronti, quindi, a lavorare con ancora più forza assieme a tutto il mondo dello sport sulla realizzazione di un programma ambizioso e innovativo. L'agenda di lavoro è fitta. Innanzitutto, crediamo che sia utile che il Consiglio regionale discuta e approvi una nuova legge per il diritto allo sport, con un nuovo assetto di governance che razionalizzi le risorse per essere sempre più vicini al mondo dell'associazionismo. Bisognerà poi proseguire con gli investimenti, a partire da un ulteriore stanziamento per favorire il rinnovamento degli impianti sportivi, iniziando dalle scuole. Vogliamo inoltre realizzare almeno 100 aree sportive attrezzate in tutto il Lazio e dare un forte impulso alla promozione del turismo sportivo, che può diventare un importante asset di sviluppo. Attraverso la creazione di distretti specializzati nei diversi contesti naturali della regione sarà possibile incrementare le attività di promozione e il supporto alle manifestazioni di richiamo, l'incentivazione di iniziative integrate con l'attività di albergatori e ristoratori, il riconoscimento e la formazione delle figure professionali. Una voce importante su cui lavorare, infine, è quella della sicurezza in ambito sportivo: su questo obiettivo coinvolgeremo il sistema sanitario regionale, a partire dalla gratuità del certificato medico per l'attività non agonistica in età scolare. Consideriamo lo sport come un asset di sviluppo economico e sociale, anche per il ruolo essenziale che gioca nella crescita e nell'educazione di ragazze e ragazzi: è per questo motivo che, lo scorso 24 aprile, abbiamo deciso di premiare il giovane calciatore Nicolò Francescotti dell'ASD Aprilia, balzato agli onori della cronaca per aver volontariamente calciato fuori un rigore molto dubbio assegnato alla sua squadra. Un gesto di fair play importante, che chi guida un'istituzione deve valorizzare. Lo sport può insegnarci moltissimo su come una comunità deve stare insieme, nel rispetto reciproco e nella lealtà. Anche per questo vogliamo che il Lazio diventi sempre di più la regione dello sport.

Da sinistra: il padre, Fabrizio Fracescotti, il consigliere regionale Daniele Ognibene, il giovane Nicolò', il presidente Zingaretti, la sorellina e la mamma di Nicolò, e Roberto Tavani.

IL FORO MI ESALTA

Fabio Fognini è atteso agli Internazionali d'Italia come uno dei protagonisti. In campo è un combattente ed è capace di grandi prestazioni. Quando ha vinto a San Paolo ha dedicato il trofeo alla famiglia di Davide Astori.

di Paolo Cecinelli - Foto Luca d'Ambrosio

Fabio Fognini è uno vero. Uno di cuore, uno che non si tira mai indietro. Fare il tifo per lui è bello, anche se a volte ti fa incazzare perché è capace di distruggere in un attimo tutto quello che di bello ha costruito. Fabio è fatto così. Talento puro, personalità strabordante e tenuta mentale a volte non adeguata. Sul campo fa spettacolo, riesce a far ballare da una parte all'altra del campo i suoi avversari. È soprattutto un generoso ed ha una sensibilità fuori dal comune – quando sbaglia chiede scusa, quando lo attaccano ingiustamente risponde per le rime senza frasi di circostanza. E' nato a Sanremo ma è cresciuto ad Arma di Taggia dove ha iniziato a giocare a tennis nel circolo locale. A fine maggio compirà 31 anni. Nel 2016 si è sposato con Flavia Pennetta, ex tennista italiana numero 6 del mondo. Nel 2017 hanno avuto un figlio che hanno chiamato Federico in ricordo di Federico Luzzi, amico e tennista morto nel 2008 per una leucemia fulminante. Vivono a Barcellona.

Fognini ha vinto sei tornei ATP in singolare. Nei tornei del Grande Slam vanta come miglior risultato i quarti di finale al Roland Garros 2011, e ha come miglior ranking ATP la 13ª posizione raggiunta il 31 marzo 2014. Nel doppio ha vinto 4 tornei ATP dei quali 3 in coppia con Simone Bolelli, tra cui anche il Grande Slam degli Australian Open 2015; sono così diventati la prima coppia italiana a vincere uno Slam nell'era Open in campo maschile.

Tre mesi fa, dopo aver vinto il Torneo ATP di San Paolo (Brasile) durante la premiazione ha voluto dedicare il successo a Davide Astori, il calciatore della Fiorentina deceduto pochi giorni prima. Con grande rispetto, con il microfono in mano, spiazzando il pubblico brasiliano così distante da quanto era accaduto ha fatto com-

muovere tutti con poche parole:
"Oggi è un giorno triste in Italia perché ci ha lasciati un calciatore che io non conoscevo ma che era una grande persona. Con rispetto voglio dedicare questa mio trofeo a Davide Astori e alla sua famiglia...".
Fabio Fognini è tifoso dell'Inter ma questo non vuol dire nulla.
Al Foro Italico sei atteso come uno dei protagonisti. Qual è il tuo stato di forma?
Sto giocando abbastanza bene. Ho giocato tanto e nelle ultime settimane ho sentito la stanchezza. Speriamo di aver ricaricato bene le batterie.

FABIO È UN GENEROSO ED HA UNA SENSIBILITÀ FUORI DAL COMUNE. QUANDO SBAGLIA CHIEDE SCUSA, QUANDO LO ATTACCANO INGIUSTAMENTE RISPONDE PER LE RIME SENZA FRASI DI CIRCOSTANZA...

CAFFÈ PORTOFINO
GELATERIA ENOTECA BISTROT
A noi piace classico,
il tiramisu'
CAFFÈ PORTOFINO ROMA | PIAZZA COLA DI RIENZO 116, ROMA | +39 06.32110837
BERTOLD STR. 44, FREIBURG | +49 07.61.29.22.939 | WWW.CAFFEPORTOFINO.IT | INFO@CAFFEPORTOFINO.IT
Campagna pubblicitaria realizzata da **Be Different Magazine** per Caffè Portofino | Ph: **Leonardo Gestari** | Model: **Floriana e Andrea** di *Alpa Model Agency* | Make up: **Asia Lucarini, Valentina Rossi** di *Accademia Professionale di Trucco di Roma* | Hair stylist: **Valentina Rossi** di *Accademia Professionale di Trucco di Roma*

Come senti questa edizione degli Internazionali? Gli ultimi risultati non sono stati eccezionali ma il Foro Italico è magico...
Roma è sempre un torneo speciale per me. Se giochi bene il pubblico ti può esaltare ancora di più, io cercherò di fare questo!!!"

Cosa chiedi al pubblico di Roma? La gente ti ama...
Il pubblico di Roma è molto esperto di tennis e sa capire. Se giochi bene e lotti, riesce a farti sentire speciale e ti trascina!!!

MI PIACE LA FACILITÀ CON CUI RIESCO A GIOCARE SU TUTTE LE SUPERFICI, NON MI PIACE INVECE LA MIA INCOSTANZA DI RISULTATI... LA PATERNITÀ? MI HA RESO PIÙ RIFLESSIVO...

Sei considerato a ragione uno dei giocatori più talentosi del circuito. Cosa ti piace di più del tuo gioco e cosa non ti piace?
Mi piace la facilità con cui riesco a giocare su tutte le superfici, non mi piace invece la mia incostanza di risultati.

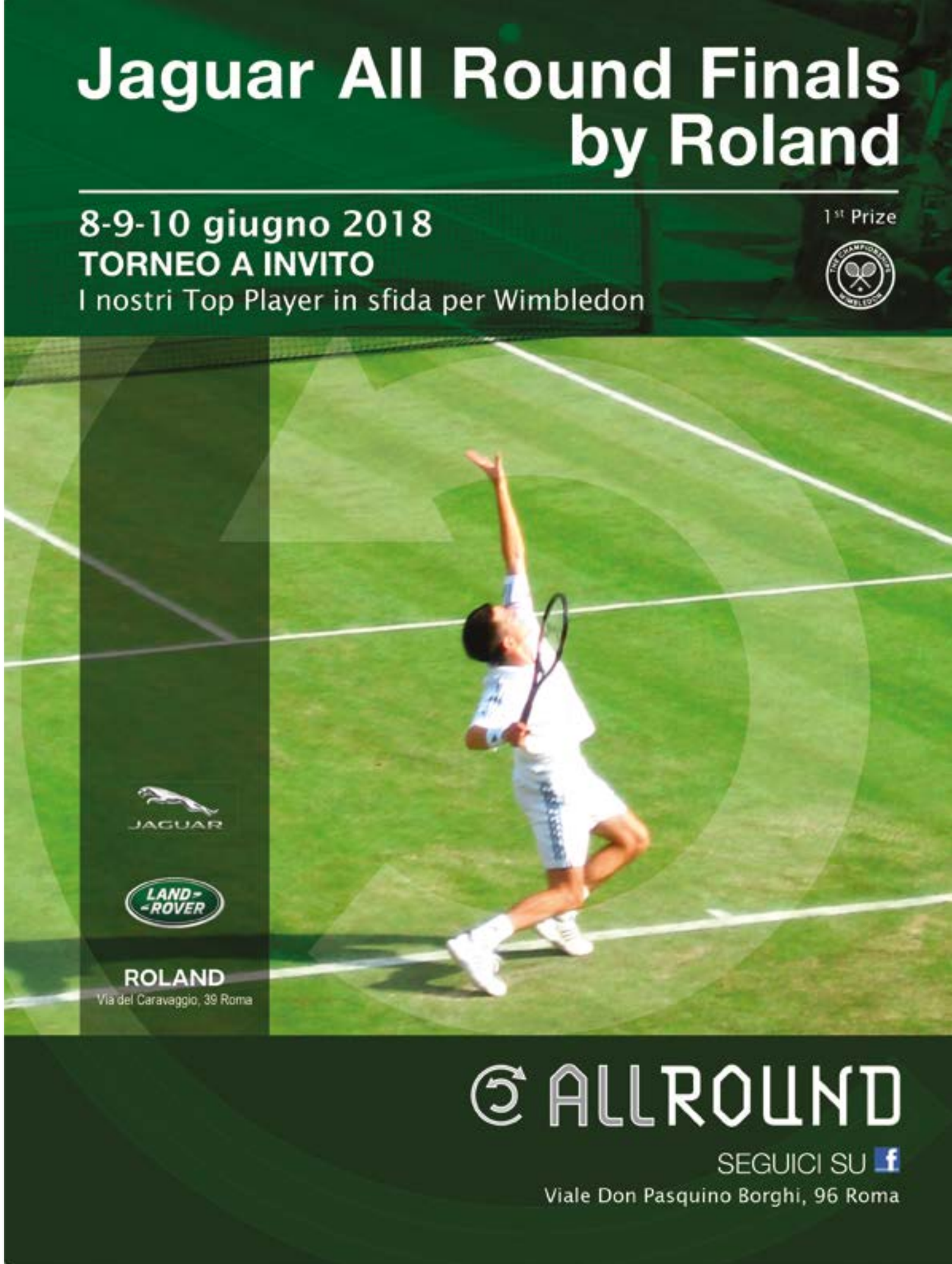
Qual è il colpo che ti da maggiore soddisfazione?
Chiaramente il dritto. È il colpo che riesce a darmi più soddisfazioni.

Hai battuto alcuni dei top ten della classifica Atp, sei arrivato al 13 esimo posto. Quale match ricordi con maggiore soddisfazione?
Direi il match allo US Open vinto al Quinto contro Nadal in sessione serale. Un'atmosfera pazzesca!!!

Per te cosa significa la Coppa Davis?
Per me è un onore difendere i colori della mia nazione, non è semplice programmare la stagione tra tornei individuali e Coppa Davis, ma io ho sempre dato il 100% per l'Italia anche a scapito di qualche torneo individuale. La Coppa Davis è la priorità.

La paternità ti ha cambiato come giocatore? Sei più riflessivo?
Sì, chiaramente la paternità ti dà una visione della vita diversa.

Ultima domanda, o meglio una piccola curiosità: che cosa pensi del Padel?
È uno sport molto divertente, ci ho giocato alcune volte e mi sono divertito.



EVENTI
#eventi

Lara Oviedo – foto di Monica Heitmann

A ROMA IL 23 GIUGNO C'E' UNA GRAN FESTA: È QUELLA DELL'HOCKEY ITALIANO

Il prossimo 23 giugno a Roma, nel Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti", si festeggia una delle discipline più antiche al mondo, l'hockey su prato

a cura di Paolo Artusi

Una gran festa di sport, una gran festa di hockey; anzi...proprio la Gran Festa dell'Hockey Italiano. Padrone di casa la Federazione Italiana Hockey, che per celebrare questo nobile sport ha deciso di istituire, a partire da quest'anno, la Gran Festa dell'Hockey Italiano: un momento di condivisione, tra appassionati e semplici curiosi, ma anche tra esponenti del mondo istituzionale, sportivo e della società civile. Con agonismo ai più alti livelli e opportunità di scambio. Un momento speciale, di apertura, per una disciplina che in Italia ha un numero di praticanti fedeli e che nel mondo è praticato in tutti i continenti e in oltre 120 stati. L'hockey su prato è uno sport che viene da lontano e le prime tracce di gioco con bastone e pallina risalgono addirittura al tempo dei persiani; quello moderno, invece, prende forma in Inghilterra, tra il 1863 ed il 1875, quando vede sorgere la relativa Federazione, nata insieme al calcio e al rugby. Sotto la spinta dell'imperialismo britannico si diffonde poi in tutto il mondo, in particolare proprio nelle Colonie di Sua Maestà. Non è quindi un caso se oggi è uno degli sport più popolari e praticati in India, Pakistan, Australia e Nuova Zelanda, nazioni che da sempre fanno parte, assieme ad Argentina, Germania, Olanda e Inghilterra, dell'elité dell'hockey mondiale. Presente alle Olimpiadi sin dalla quarta edizione, quella di Londra del 1908, in Italia l'hockey prato è approdato negli Anni Trenta e, con il tempo, si è ritagliato il proprio spazio. Una sola partecipazione olimpica, quella di Roma 1960 con la maschile. Negli ultimi anni, però, qualcosa è cambiato e la nazionale italiana, con la propria selezione femminile, ha sfiorato la qualificazione nelle ultime tre edizioni dei Giochi: Pechino 2008, Londra 2012 e Rio 2016. Proprio le Azzurre saranno tra le protagoniste della Gran Festa del 23 giugno che, come accennato, ospiterà l'hockey ai suoi più alti livelli. Tre le partite in programma (al via dal primo pomeriggio); si parte con la Supercoppa, una competizione del tutto nuova per l'Hockey Italiano, che la FIH ha voluto inaugurare proprio a partire da quest'anno. Contro, naturalmente, la squadra vincitrice dello scudetto e la squadra vincitrice della coppa Italia, una competizione che dopo alcuni anni di sospensione è tornata, questa stagione, nell'agenda agonistica federale. Il 23 prima si assegnerà la Supercoppa Femminile, poi la Supercoppa Maschile. A seguire le Azzurre dell'Hockey Italiano affronteranno la Francia in un test amichevole. Non una gara qualsiasi, perché rientra nel percorso di preparazione che la Nazionale, allenata da Roberto Carta, sta conducendo in vista della partecipazione ai Mondiali di Londra del 21 luglio-5 agosto 2018. Un appuntamento speciale per l'hockey italiano, che sarà tra le sedici squadre della Vitality Hockey World Cup 2018 per la prima, storica, volta da che questa competizione è organizzata su base quadriennale; l'Italia femminile vanta infatti una sola partecipazione, lontana 42 anni (Berlino '76), quando la manifestazione si giocava su base biennale. Campo e hockey ai massimi livelli, quindi, condito dalla presenza sugli spalti dei duecento Under 18 (tra ragazzi e ragazze) che a partire dal 21 giugno (e fino al 24) saranno a Roma per l'Accademia Nazionale di Hockey, il progetto nato con l'intento di valorizzare il talento italiano e che proprio nella capitale, nell'arco di quei giorni, vivrà il proprio appuntamento conclusivo tra partite, allenamenti e premiazioni che vedranno il coinvolgimento del meglio del meglio dell'hockey giovanile di casa nostra. A conclusione delle tre partite gli ospiti si sposteranno dal campo all'area ospitalità allestita sempre all'interno del CPO "Giulio Onesti" (grazie alla disponibilità del CONI) e qui tra musica e convivialità, la serata trascorrerà tra ex campioni di hockey e del mondo dello sport, i rappresentanti apicali delle istituzioni sportive italiane, esponenti della cultura, delle istituzioni, i sindaci delle città dove l'hockey è una realtà viva e centrale, ma anche i massimi dirigenti di hockey internazionale, come i presidenti di federazioni estere che hanno già dato conferma della propria partecipazione. Una serata speciale, che concluderà una giornata speciale: una Gran festa per l'Hockey e per lo Sport italiano.

L'Azzurra Agata Wybieralska in una gara di World League – Foto IHF

Abbiamo incontrato Sergio Mignardi, Presidente della FIH – Federazione Italiana Hockey, ecco cosa ha raccontato al nostro magazine.

Presidente, come nasce la Gran Festa dell'Hockey Italiano?

"Perché il nostro è uno sport bellissimo, che ha solo bisogno di essere conosciuto, a tutti i livelli: istituzionale, sportivo e sociale. La festa è impostata per creare un momento fortemente identitario e abbiamo scelto di farla a Roma, perché è la capitale, perché qui c'è la casa e la sede della Federazione, perché il Centro di Preparazione Olimpica CONI è una eccellenza italiana, perché abbiamo avuto l'importante appoggio del CONI e perché abbiamo incontrato la squisita disponibilità del Comune di Roma, soprattutto quella dell'Assessore Daniele Frongia".

Quali sono gli obiettivi della FIH per questo Quadriennio?

"Abbiamo tre macro obiettivi. Il primo è agonistico: vogliamo potenziare la struttura dei campionati e creare condizioni di merito sportivo e di spettacolarità. Il secondo è internazionale: vogliamo far crescere le nazionali maschili e femminili, soprattutto quelle giovanili, e puntiamo fortemente alla qualificazione olimpica, con le nostre azzurre. Infine la grande attività di riorganizzazione e promozione, oltre l'avvio di attività di formazione: per inserire nuovi giovani e nuove figure che ci aiuteranno in quello che più abbiamo a cuore, veder crescere e sviluppare l'hockey italiano".

Sergio Mignardi presidente FIH – foto FIH

Perché un giovane dovrebbe appassionarsi all'hockey?

"Perché l'uso di un bastone in modo consapevole induce comportamenti etici per cui il valore educativo è assicurato. Poi è uno sport di squadra, peraltro tipico degli ambienti educativi universitari, quindi favorisce le relazioni, l'abilità e fa prevalere l'attività cognitiva. Tutto in un clima di gioia e divertimento, a vantaggio dei giovani e delle loro famiglie, che vedono le nuove generazioni crescere in un contesto adeguato".

Quali in Italia i posti per praticarlo?

"Oltre naturalmente a Roma e Cagliari dove l'hockey è molto praticato, sono presenti impianti su tutto il territorio nazionale, da nord a sud, in città e in piccoli centri: ricordo Bra, Genova, Torino, Padova, Pisa, Reggio Emilia, Verona, Cernusco, Messina, Bologna, Catania, Avezzano, Bondeno, Villafranca di Verona, Castello d'Agogna, Uras, Torre Santa Susanna, Villar Perosa, Pistoia, Moncalvo, Mori, Novara, Monfalcone, Mogliano, Rovigo, Trieste, Brescia, Campagnano, Potenza Picena, San Vito, Grantorto, Casale di Scodosia e altri ancora. Sul nostro sito federale, www.federhockey.it, c'è una sezione apposita per cercare l'impianto più vicino, che invito tutti a consultare".

A cura di Eugenio De Paoli

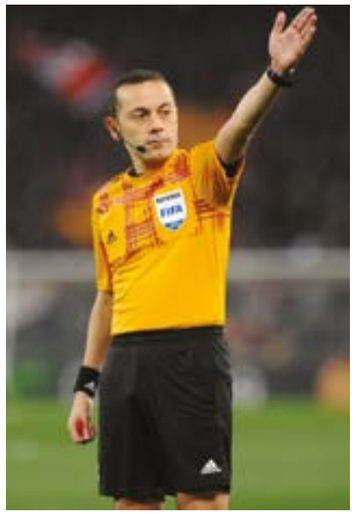
CARO PIERLUIGI COLLINA TI SCRIVO...

Una stagione di Champions da dimenticare per gli arbitri. Troppi errori hanno finito per condizionare in qualche modo anche la finale...e solo ora finalmente si comincia a parlare di Var

Caro Pierluigi Collina,
la domanda che molti si pongono al termine di questa scellerata stagione di Champions League è cosa ne pensa lei su quanto successo almeno nelle due semifinali dal punto di vista arbitrale. Sarebbe importante sapere il parere non solo del Presidente della Commissione Arbitri della Fifa, incarico che lei ricopre dal gennaio 2017, ma anche da ex uomo di campo, miglior arbitro del mondo dal 1998 al 2003.

Forse è troppo chiederglielo ma immaginiamo che un conto sia una presa di posizione istituzionale, come compete al suo ruolo, un conto quella che deriva dalla sua enorme esperienza sul campo.
Coinciderebbero?
Forse non lo sapremo mai ma ci teniamo il beneficio del dubbio.
Credo che un discorso onesto debba partire sempre dal concetto della buonafede. Se si pensasse il contrario allora sarebbe meglio lasciar perdere, non varrebbe nemmeno la pena andare allo stadio e dedicarsi

ad altro. Quindi lascerei perdere qui buonafede o malafede. Possiamo parlare di sudditanza psicologica? Sa meglio di me che se così fosse la figura dell'arbitro, per definizione super partes, sarebbe in partenza dimezzata. Ma almeno su questo punto mi conceda il beneficio del dubbio. Qui non si vuole dar adito a sospetti su presunte "pressioni" di squadre più blasonate o di federazioni più potenti.



Ma come vogliamo allora giudicare l'operato di Damir Skomina che ha diretto Roma- Liverpool? E come definirebbe lei l'arbitraggio di Real Madrid - Bayern Monaco, di tale Cakir? Che significa, sempre secondo lei, se tutta la stampa specializzata italiana e gran parte di quella europea, ha scritto dipartite penalizzate dagli arbitri? Persino l'autorevole Bild e il Daily Mail, solo per citarne due, hanno parlato nel caso specifico di Roma e Bayern penalizzate dagli arbitri. Al punto che molti sostengono che la vera finale, per quello che si è visto sul campo, avrebbe dovuto essere Roma - Bayern e non Real Madrid - Liverpool. Esagerazioni? Certo manca la controprova, nessuno può onestamente dimostrare che senza quegli errori il Real e il Liverpool magari sarebbero passate lo stesso. Ma certo ora potremmo parlare di una meritata finale. I dubbi creano sospetti e i sospetti portano lontano e minano la credibilità del mondo del calcio, mettono in dubbio persino il sacro principio della "lealtà sportiva". Pericoli che immaginiamo lei rifugga come tutti quelli che amano questo sport. Ma perché gli arbitri sbagliano? La risposta più naturale è che sono esseri umani e come tali possono sbagliare. Vero, ma se andiamo ad analizzare alcuni di questi sbagli ci chiediamo se fossero davvero inevitabili.

...CARO COLLINA, NON SI FA ALTRO CHE DAR VOCE AI MALIGNI CHE SOSTENGONO LA TEORIA SECONDO CUI TOGLIERE DISCREZIONALITÀ SIGNIFICHEREBBE TOGLIERE POTERE...

Partiamo dal fallo di mano di Marcelo (clamoroso) in Real Madrid - Bayern e di quello di Arnold in Roma - Liverpool (altrettanto clamoroso). Diciamo che l'arbitro non vede, ma ci potrebbe gentilmente spiegare cosa ci stanno a fare gli arbitri di porta? Qual è il loro ruolo, quali sono le funzioni che vengono loro attribuite? Perché delle due l'una: o hanno un senso oppure lasciateli a casa. Diverso il discorso sul fuorigioco. Qui si apre un mondo.

La posizione di Dzeko era regolare e essendo regolare c'era il fallo da rigore e contestualmente anche l'espulsione. Chissà cosa ne pensa lei ma immagino che la partita avrebbe preso un senso diverso. Certo che a velocità normale non è facile vedere se il fuorigioco c'era o non c'era ma anche qui due considerazioni. La prima: non si è sempre detto che nel dubbio va privilegiato l'attaccante? Seconda considerazione: cos'altro serve, di quanti errori ancora dovremmo parlare prima che si modifichi questa assurda regola del fuorigioco che si decide sui millimetri, nemmeno centimetri, millimetri. Cosa bisogna aspettare perché si metta mano a questa regola assurda e non si torni a parlare di fuorigioco quando c'è "luce" tra il difensore e l'attaccante. Ma è davvero così difficile? Anche qui, caro Collina, non si fa altro che dar voce ai maligni che sostengono la teoria secondo cui togliere discrezionalità significherebbe togliere potere. Difficile e troppo delicato entrare nel merito ma l'unica cosa certa è che continuando così chi ci andrà sempre di mezzo saranno le terne arbitrali. Credo non convenga a nessuno. Certo oggi c'è la Var. E qui entriamo a gamba tesa sul tema più scottante proprio alla luce degli ultimi accadimenti. La Var non è un mezzo perfetto ma perfettibile, non è lo strumento che corregge o toglie tutti i mali del calcio, ma la sperimentazione ha dimostrato che ne cura parecchi. È stata giudicata talmente valida che sarà introdotta anche nei prossimi mondiali in Russia. Ma nella massima competizione europea per club ancora si discute se si o no.

Ma a lei sembra normale? Perché dall'alto del suo ruolo, della sua competenza e della sua esperienza non si fa portavoce dell'esigenza di adottarla in tutte le competizioni? Pensi a quanto è successo quest'anno non solo nelle due semifinali di quest'anno ma anche a Juventus - Bayern di due anni fa o della ancora più clamorosa e fantasmagorica Barcellona - Psg dello scorso anno. La Var avrebbe anche potuto togliere i dubbi su quel rigore all'ultimo secondo di Real -Juve di quest'anno. Non stiamo qui a discutere se ci fosse oppure no ma anche in questo caso l'intervento della tecnologia avrebbe evitato le code polemiche (usiamo un eufemismo per amor di patria) che hanno accompagnato quel finale di partita. Credo sia arrivato il momento per lei e per tutti gli interessati, FIFA e UEFA, di fermarsi e fare il punto della situazione. Gli errori servono per imparare e imparare è utile per correggere. In gioco non ci sono solo società di calcio e federazione, ma milioni di tifosi che con passione tifano per le loro squadre e per i propri beniamini. È un patrimonio enorme, si tratta di intere generazioni che vanno rispettate e salvaguardate. Il 9 giugno del 2005 lei arbitrò la partita di addio al calcio di Ciro Ferrara al San Paolo di Napoli. Quando entrò in campo Diego Armando Maradona che mancava da 14 anni da Napoli, lei prese in mano il microfono e disse: "Io Pierluigi Collina sono un arbitro eppure l'affetto dei tifosi per quest'uomo mi fa venire la pelle d'oca". Se fosse stato allo stadio Olimpico di Roma il giorno della semifinale di ritorno col Liverpool probabilmente avrebbe provato lo stesso brivido. Ma chissà quanti altri in cuor suo ne avrà provati nella sua lunga carriera, magari non dichiarati o dichiarabili. L'augurio è che continui a provarli ancora tanti perché alla fine il brivido è sintomo di passione, e passione e tifo sono il motore dello sport. Il faro verso cui dirigersi aldilà e oltre gli interessi miliardari che girano attorno al mondo del pallone.

Perché tutti si possa continuare a credere in uno sport pulito.

Con stima.

A cura di Marcel Vulpis, Direttore agenzia Sporteconomy.it

CALCIOMERCATO

SARÀ ANCORA L'ANNO DEL DRAGONE...

La luxury tax frena gli investimenti dei club cinesi

La Cina non è più l'Eldorado del calcio mondiale, l'ultima frontiera dorata per procuratori e calciatori, nonostante le offerte faraoniche giunte, di recente, per uno dei pochi top player del nostro campionato. Il Guangzhou Evergrande, infatti, vorrebbe strappare Radja Nainggolan alla Roma, con un ingaggio da 13 milioni annui al giocatore (tre volte superiore a ciò che guadagna attualmente) e 50 milioni al club giallorosso. L'ostacolo, però, è la "luxury tax" stabilita, nell'ultimo anno, dal Governo cinese, che impone alle società di calcio un raddoppio dei costi, per ogni affare di ammontare superiore ai 6 milioni di euro. Nel caso del calciatore belga una delle soluzioni allo studio, per superare la norma, potrebbe essere la formula del prestito con obbligo di riscatto. Tasse doppie, quindi, per il Guangzhou Evergrande, che dovrebbe obbligatoriamente girare questo denaro ad un fondo federale creato per valorizzare il calcio giovanile. Nella realtà la nuova norma ha portato molti presidenti a rivedere le proprie strategie: il pagamento eccessivo di tasse porta i club a rischiare in termini di bilancio, e in alcuni casi, può determinarne il default, perchè nell'ultimo triennio, c'è stata una corsa folle all'acquisto di calciatori stranieri (non sempre, tra l'altro, di alto profilo tecnico). Queste misure restrittive hanno portato molte strutture della Chinese Super League (ne fanno parte 16 squadre) a frenare gli investimenti durante le sessioni tradizionali di calciomercato. Nell'estate 2016 le operazioni verso l'estero hanno superato i 120 milioni, appena un anno dopo (2017) si è scesi sotto i 30 milioni di euro. La luxury tax ha impattato sulle strategie dei club, obbligati a seguire una serie di altre norme e vincoli sui tesseramenti, con particolare attenzione ai giovani provenienti dai vivai. I calciatori stranieri, per esempio, non possono superare le quattro unità e soltanto tre possono essere schierati in campo in occasione delle gare (con l'abbinamento obbligatorio di un under23 cinese). Questo tracciato di regole sta creando confusione nella gestione delle squadre ed un inevitabile fermo della crescita registrata nell'ultimo triennio. In Cina si è passati da una deregulation totale ad uno Stato che, oggi, invece, decide le regole di come acquistare (con i trasferimenti sotto la lente d'ingrandimento pubblica), schierare e gestire i club. Il timore principale da parte del Governo è che il calcio possa diventare o trasformarsi in una piattaforma per trasferire ingenti somme di denaro in paradisi fiscali dai nomi esotici (per i nuovi ricchi della Repubblica popolare cinese), o, nella peggiore delle ipotesi, per lavare soldi di dubbia provenienza (sono da tempo in corso

NEL 2017 SETTE ACQUISIZIONI A FIRMA CINESE NEL CALCIO EUROPEO

Pur considerando la "luxury tax" come un freno agli investimenti, il calcio cinese continua a muoversi, tra mille difficoltà burocratiche, soprattutto per quanto riguarda il trasferimento di capitali all'estero finalizzati all'acquisto di club di calcio. Il 2017 ha visto sette squadre europee passare sotto il controllo di gruppi cinesi, dall'AC Milan, in serie A, al KSV Roeselare piccolo club iscritto nella seconda divisione belga (la Tweede klasse), acquistato dalla Renhe Commercial holding dei fratelli Dai Yongge e Dai Xiu Li. Un gruppo cinese nato per sviluppare il business della progettazione e costruzione di centri commerciali, proprietario, tra l'altro, del club Beijing Renhe (neo promosso nella Chinese Super league). I due imprenditori asiatici, tra febbraio e maggio 2017, hanno scelto Belgio e Gran Bretagna come base dei propri affari sportivi, rilevando, tra l'altro, il 75% del Reading, club della Football League Championship (la seconda divisione inglese) per una cifra superiore ai 55 milioni di euro. Precedentemente avevano provato, senza riuscirvi, ad entrare nella maggioranza di controllo dell'Hull City, altra realtà di seconda divisione.
Sempre il Regno Unito ha attratto altre operazioni (provenienti dalla Cina) collegate al Southampton, al Northampton Town e al Barnsley FC. Nel mese di giugno il Northampton (League one) è stato acquisito (60% delle azioni) dalla 5USport di Guangzhou, specializzata in progetti di sviluppo sportivo ed educativo (da diversi anni investe anche nella piattaforma radiofonica britannica "TalkSport"). Lo scorso mese di dicembre infine il Barnsley (seconda divisione) è stato acquistato da Chien Lee, imprenditore con investimenti nel settore alberghiero (attraverso la holding NewCity Capital), già proprietario del Nizza (controlla l'80% delle azioni) nella Ligue1 francese. L'operazione più importante, sotto il profilo finanziario, porta la firma di Lander Sports Development (fondata a Hangzhou, nel 1995, opera nello sviluppo infrastrutturale di stadi e cittadelle dello sport), che ha acquisito l'80% del Southampton (club della Premier league) per 240 milioni di euro.
Nel complesso l'Inghilterra è la nazione europea con più realtà calcistiche collegate a tycoon cinesi, seguita dalla Spagna ferma a quota sei. In Italia ha fatto eco l'operazione di cessione del gruppo Milan, attraverso Fininvest, al finanziere Yonghong Li per 740 milioni di euro (nell'operazione sono rientrati anche i 220 milioni di esposizione debitoria), grazie all'intervento del fondo americano Elliott, che ha prestato all'investitore cinese, nella fase finale della transazione, 303 milioni di euro. Sempre nel nostro Paese, il Parma calcio (serie B) è stato acquisito, lo scorso 16 novembre (dopo i primi accordi formalizzati nel mese di giugno), dal gruppo Desports (per diversi anni ha lavorato con il Comitato olimpico della Repubblica cinese) legato al 36enne imprenditore Jiang Lizhang, grande appassionato di sport. Precedentemente il giovane manager ha acquisito il Granada nella seconda divisione spagnola e il 5% dei Minnesota Timberwolves franchigia di NBA per la cifra record di 45 milioni di dollari.

indagini su diverse operazioni calcistiche proprio per ipotesi di riciclaggio).Anche nel caso di investimenti "regolari" si tratta, comunque, di fuga di capitali (spesso ingenti), che, difficilmente, possono rientrare in patria, se non attraverso contratti pubblicitari, sponsorizzazioni (una delle poche aree non toccate, per esempio, dalla luxury tax governativa) o la vendita dei diritti tv del massimo campionato (la CSL). Pur in presenza, infatti, di una crescita di queste tre aree di ricavi, il saldo, tra entrate ed uscite del calcio all'ombra del dragone, è ancora in "rosso".

PROPRIETÀ & PARTECIPAZIONI CINESI IN EUROPA

CLUB	SERIE	PROPRIETA'
REGNO UNITO		
WEST BROMWICH ALBION	Premier league	Yunyi Guokai Sports Development
BIRMINGHAM CITY	Championship	Trillion Trophy Asia
ASTON VILLA	Championship	Recon Group
WOLVERHAMPTON WANDERERS	Championship	Fosun International
READING FC	Championship	Renhe Commercial
CITY FOOTBALL GROUP**	China Media Capital (CMC) ha acquisito il 13% delle quote di questo fondo	
NORTHAMPTON TOWN	League One	5USport
SOUTHAMPTON	Premier league	Lander Sports Development
BARNSLEY FC*	Championship	NewCityCapital
SPAGNA		
ATLETICO MADRID	Liga	Dalian Wanda Group
ESPANYOL	Liga	Rastar Group
GRANADA	Primera Division	Desports
REAL OVIEDO	Segunda Division	Crowdfunding su mercato Cina
LA HOYA LORCA	Segunda Divisiòn B	Shanghai Sports Official
FC JUMILLA	Segunda Divisiòn B	Tang Hui (imprenditore)
FRANCIA		
OLYMPIQUE LIONE	Ligue1	IDG Capital partners
OGC NICE	Ligue1	7 Days Group holdings
SOCHAUX	Ligue2	Ledus Lighting
AUXERRE	Ligue2	ORG Packing

CLUB	SERIE	PROPRIETA'
PORTOGALLO		
SPORT UNIAO SINTRENSE	Terza Divisione	Iberia Universal
CD PINHALOVENSE	Terza Divisione	WSport Seven
ORIENTAL DRAGONS	campionato regionale	WSport Seven
ITALIA		
AC MILAN	serie A	Rossoneri Sport Investment Lux (veicolo finanziario)
INTER FC	serie A	Suning Holdings Group
PARMA calcio	Serie B	Desports
OLANDA		
ADO DEN HAAG	Eredivisie	United Vansen Sports
REPUBBLICA CECA		
SLAVIA PRAGA	serie A	CEFC
DANIMARCA		
VEJLE BOLDKLUB	serie A	World in motion (attraverso il procuratore Lucas Chan Jie)
BELGIO		
KSV Roseselare	Tweede klasse (sec. div.)	Renhe Commercial

* acquisizione in via di definizione
**Fondo di investimento emiratino che detiene la proprietà del Manchester City (GB/Premier league)
Elaborazione Sporteconomy

18+
GIOCONSAPEVOLE®
IL GIOCO È VIETATO AI MINORI E PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA.
Per regolamenti, bonus e probabilità di vincita www.aams.gov.it, www.intralot.it, conc. 4098/15115
SICURO e LEGALE
aams
Intralot Italia Spa – Conc. N. 4098/15115

SIAMO NATI PER
ESSERE SPORTIVI

È nel nostro dna. Siamo nati per muoverci, giocare e cercare il massimo.
Su ogni campo, su ogni pista, in qualunque ring, in casa e in trasferta.
Siamo fatti per amare lo sport in tutte le sue forme.

Siamo Intralot. Siamo passione pura.

intralot
GRUPPO gamenet

TURISMO
#turismo

Thailandia

tra mistico e pragmatico, una scoperta infinita

di Fabio Zinanni

Fuso dai fusi (orari), ciondolante nel mio letto disfatto ormai da giorni, noncurante del giorno e della notte, mi arriva un messaggio su whatsapp alle 3.23 am che recita "non sai cosa ti perdi, ti sto ancora aspettando, quando vieni? Anong". Chi sei? E perchè questo messaggio? A me? Alle 3 di notte? Sono sicuro che hanno sbagliato. Passa qualche giorno e il mio Direttore mi chiama "finalmente rispondi al telefono, che t'è successo? Dai che devi partire, stavolta te ne vai al caldo, ti mando in una terra affascinante e piena di misteri. Pronto? Proontooooo???" Il telefono già recitava tu-tu-tu-tu-tu… 20 minuti ed ero già in ufficio a prendere i biglietti per la mia nuova destinazione. Samy dice "bella eh? sempre in giro te… il Direttore non c'è, mi ha lasciato questo biglietto aereo e mi ha detto che ti ha fatto alcuni regali che scoprirai man mano". Apro il folderino e leggo FCO-BKK. Subito mi torna in mente la canzone del 1984 di Murray Head "one night in Bangkok", una delle città che ho sempre voluto visitare nella vita.
11 Aprile, ore 14 circa, volo diretto da Roma, 11 ore di volo non stop per la Thailandia. Numeri ricorrenti. La comparsa dell'11:11 è un forte segnale, una potente sincronicità, che indica che siamo in contatto col nostro Spirito guida o Angelo custode. Il motto della Thai (compagnia di bandiera Thailandese) è Smooth like a Silk, la loro filosofia di vita e di lavoro. A bordo sono tutti molto accoglienti come poche altre compagnie aeree, cibo fantastico (e volo in economy!), premurosi quanto basta per farti sentire in hotel e poi c'è il nuovo A350 sulla rotta… Neanche a casa mi trattano così bene!

Atterraggio puntualissimo alle 5.45 di mattina del giorno dopo e memore di esperienze passate e conoscendo la cultura asiatica, mi aspetto una città energicamente viva, già a quest'ora. E non mi smentisce. Ormai sapete che ho un rapporto privilegiato con i tassisti e di quelli thailandesi potrei parlarne per giorni interi, sono una fonte inesauribile di storie tanto da sembrare quasi una barzelletta. Le caratteristiche principali di un buon tassista thailandese sono 3: non parla inglese, non è scontato che conosca la città in cui guida, e soprattutto mai e poi mai utilizzerà una mappa per trovare la destinazione. Piuttosto farà 10 telefonate agli amici per chiedere se conoscono quell'indirizzo, ma per nessun motivo aprirà Google Maps pur avendo a disposizione uno smartphone. Per fortuna che ho uno screenshot del posto in cui devo soggiornare, rigorosamente scritto in lingua Thai, dove arriviamo dopo circa 40 minuti di corsa. Stavolta il Direttore si è superato. Hotel 5 stelle lusso nel cuore della capitale. Comincio a "scartare" i regali che mi aveva detto Samy. Una guida, che trovo adagiata su uno dei due king-size bed, recita che tra il 13 ed il 16 aprile si festeggia il Songkran, il Capodanno buddhista. Non perdo tempo e mi vesto dei miei soliti pantaloncini corti, t-shirt, scarpe running, zainetto con bottiglia di minerale annessa e la mia immancabile amica Nikon e via ad immergermi in questo turbillon di emozioni.

Questi sono i giorni più caldi dell'anno ed i thailandesi rispondono girando per le strade con pistole ad acqua e gavettoni – ma tranquilli, se siete preoccupati per telefoni e macchine fotografiche basterà alzare le mani e vi risparmieranno, o vi bagneranno solo una caviglia tanto per coinvolgervi nei festeggiamenti, ma con la discrezione che li contraddistingue.
Bangkok non si ferma mai: tra caos e silenzio, corpo e spirito, la città degli angeli ammalia con i suoi templi, seduce con i suoi sapori e stordisce con i suoi odori. Impossibile immaginare la varietà dei ristorantini di strada che sbucano da ogni angolo e a ogni incrocio, tra taxi colorati e tuk-tuk sferraglianti.

Oggi mi dedico alla conoscenza di alcuni siti turistici, fuori dai miei canoni non-tradizionali di visita, ma veramente fantastici e molto apprezzati. Parto subito da Wat Arun, dall'altra parte del fiume Chao Praya, il grande fiume che attraversa Bangkok. Da lontano sembra un miraggio, da vicino è emozionante: salite (o per meglio dire arrampicatevi!) in cima alle ripidissime scale del Tempio dell'Alba per abbracciare una vista impagabile sulla città, tra guglie e torri in stile Khmer. Se ci venite di sera, a dispetto del suo nome (il Tempio dell'Alba) il tramonto è veramente il pezzo forte: presso la terrazza dell'Amorosa che si affaccia sul tempio, c'è uno degli aperitivi più trendy della capitale. Si dice che sia una rappresentazione del Monte Meru, che è anche noto come il centro dell'universo. Ed io, qui, mi sento veramente al centro.
Proseguo la mia passeggiata e mi imbatto nel Wat Pho, che è il tempio più grande e antico della città di Bangkok, casa dell'enorme Buddha sdraiato, alto 15 metri e lungo 46, interamente ricoperto d'oro. E' uno dei complessi di templi più belli della Thailandia, che simboleggia la morte e il Nirvana di Buddha ed è il più grande del mondo. Pochi sanno che Wat Pho è anche sede della più prestigiosa scuola tailandese di massaggi, un capitale sapienziale di scritti e trattati medico-scientifici antichissimo, riconosciuto dall'UNESCO come Patrimonio immateriale dell'Umanità. Se volete imparare qualche tecnica di massaggi, è qui che dovete venire, ed io non mi sono fatto sfuggire l'occasione di fare da "cavia". Dopo tante ore di volo, ad un massaggio tonificante non si può dire di no!
Rigenerato dalla fantastica esperienza della manipolazione, riparto alla volta del Palazzo Reale. Tra architetture policrome e bizzarri demoni dorati, il Grand Palace di Bangkok è l'antica dimora della famiglia reale. Nel Wat Phra Kaew, tra i fedeli in preghiera, potrete ammirare la venerata statuetta di giada dell'Emerald Buddha, il Budda di smeraldo. Fuori dal palazzo non perdetevi il fantastico mercato degli amuleti, da spulciare per trovare il vostro tesoro. L'unica accortezza che dovrete tenere a mente è l'abbigliamento richiesto per accedere ai templi e soprattutto al Palazzo Reale: come accade in qualsiasi luogo di culto è necessario che le spalle e le ginocchia siano coperte.

Prima di continuare il mio tour, lo stomaco mi ricorda che è ora di pranzo, anche se siamo 5 ore avanti. Com'è noto, la cucina Thailandese è molto ricca di sapori e nel contempo semplice. E com'è noto, non mi tiro mai indietro e mi trovo un piccolo street food dove mangiare cibi tipici. Ricordate la storia dei tassisti? Ecco, più o meno è la stessa cosa: l'inglese scarseggia e farsi capire è difficile, così decido di affidare alla signora sorridente dietro al banco, il mio pranzo. Non chiedetemi cosa abbia mangiato, ma era veramente buono, saporito, scrocchiarello… credo fosse stato pollo, ma non ci giurerei…

Fa caldo, molto. C'è umidità e ho voglia di un po' di fresco. Trovo su google uno shopping center che dicono sia il numero 1 per l'elettronica, macchine fotografiche e soprattutto cellulari. E non si vende solo l'hardware, al quarto piano c'è un vero mercato dei numeri per cellulari, ogni numero ha un suo valore, mostrato sugli schemi dei computer. E poi è sulla via per Khao San Road (no, non è vero, è una mia scusa mentale, ma volevo tanto andarlo a vedere!) Entri e trovi tutto e ricordati che Bangkok è la patria del falso, dove non è difficile acquistare capi firmati originali e contraffatti.

Sono abbastanza stanco, le ore di volo cominciano a farsi sentire, decido quindi di prendere un tuk-tuk anziché farmela a piedi. Spostarsi a Bangkok con il tuk-tuk tutto è il modo più originale e pittoresco per vedere le meraviglie della città. Un divano accogliente con un piccolo motore ed un tettuccio colorato, è perfetto per schivare camion e taxi. E' la più economica e di gran lunga l'opzione di viaggio più divertente in Thailandia, ma dovrete essere forti e coraggiosi.

Qualche minuto di questa stramba esperienza e arriviamo a Khao San Road. Negli anni Ottanta i primi backpackers arrivarono qui; dal 2000, dopo la sua apparizione nel film The Beach (con Leonardo Di Caprio), Khao San ha cominciato un'inarrestabile ascesa turistica. Ricettacolo di ostelli, fast food e catene di bar con gusto occidentale, accoglie i turisti in cerca di pad thai e divertimento a poco prezzo, i backpacker incalliti e i venditori di tutte le età, tra banchi che vendono vestiti, guide turistiche e zaini. Si dorme male (caos ininterrotto), si spende poco e si arriva a qualsiasi ora: Khao San Road non dorme mai, come tutta Bangkok!

E' sera e sono veramente stremato. Riprendo al volo il tuk-tuk (mi è piaciuto un casino!) e me ne vado dritto in hotel per rifocillarmi e poi ributtarmi nello scompiglio organizzato di questa incredibile città. Dopo aver assaggiato il "non so cosa" del pranzo, mi faccio consigliare un buon ristorante per la cena. La cucina thailandese è diventata immediatamente una delle mie preferite in assoluto e di solito riesce a far contenti un po' tutti, anche i palati più esigenti. Mi spiegano che le preparazioni principali sono il celebre pad thai – noodles con uova, tofu, pollo o gamberetti, verdure ed una spolverata di arachidi -, zuppe a base di latte di cocco insaporite da paste di curry, e tra i dolci il mango servito con sticky rice. Satollo di buon cibo, chiedo il conto e, al cambio, ho speso meno di 10 euro! Vi do un consiglio: per scoprire tutti i segreti della cucina thailandese e per capire quali salse comprare per cucinare un buon pad thai nei momenti di nostalgia, non perdetevi un corso di cucina che si trova facilmente in molti ristoranti della capitale e non solo.

Ritorno in hotel provato dalla giornata intensa e calda e mi butto a mo' di tuffo sul king size bed di destra, nell'occasione tutto addobbato a festa dai cortesissimi addetti dell'albergo. Il resto non lo ricordo, so' soltanto di essermi svegliato l'indomani all'alba, grazie ad un messaggio su whatsapp che recitava "sei arrivato quindi? Benvenuto nella mia terra. Anong". Chi sei? Non era un caso, cosa vuoi? Perchè? Tutte domande inutili a cui, un semplice numero di telefono, non può dare le risposte che cerco.

Colazione a base di frutta freschissima, un ottimo caffè quasi italiano e una copia di Sportclub sul tavolo del ristorante che mi ricorda che il Direttore ha in serbo per me altri regali.

Scarpe comode e vestiti di cotone, autan nello zainetto, 1 litro di minerale, Nikon al collo. E giù fuori per un nuovo giorno Thailandese. Il clima è uno dei più piacevoli al mondo, infatti la maggior parte dei turisti arrivano qui per ricaricare le batterie a suon di raggi di sole. Tropicale, caldo e umido, così può essere definito il suo fortunato clima, è caratterizzato da due stagioni: quella umida estiva, tra maggio e ottobre, e quella secca invernale, tra novembre e aprile, i mesi tra marzo e maggio sono i più caldi dell'anno. Ed oggi è il 13 Aprile. E fa caldo. Non mi spaventa, anzi, mi incammino verso il Wat Saket, che è il tempio buddista in cima al Golden Mount, la montagna dorata. Dopo una salita di 318 gradini, (davvero piacevole se si evita di andarci a mezzogiorno come ho fatto io) raggiungerete la sommità della collina: in una magica atmosfera di monaci e fedeli in preghiera, sarete accolti dal tintinnio delle campane sacre thailandesi, con un magnifico panorama su tutta Bangkok.

E siccome sono in Asia, me ne vado a vedere la Chinatown di Bangkok.

Afosa di giorno e inarrestabile di notte, è un'overdose di mercati, carichi di portafortuna e spezie indecifrabili, cibo di strada e ristoranti che servono pinne di pescecane e nidi di rondine. E siccome è l'ora di pranzo, non mi faccio scappare un assaggio di queste prelibatezze locali (in ricordo della serie Tv "orrori da gustare"). Fate una visita al Wat Traimit per ammirare la statua d'oro massiccio del Buddha, e conoscere la sua storia rocambolesca. La statua è alta 3 metri e pesa tra le 5 e le 5,5 tonnellate e rappresenta Buddha seduto a terra con le gambe incrociate nella posizione che assunse quando ottenne l'illuminazione.
Prendo ormai il mio tuk-tuk preferito e mi faccio scarrozzare al mercato di Chatuchak (che è aperto solo nei week end ed il venerdì sera) che è, con i suoi quindici ettari, il più grande mercato di Bangkok e della Thailandia. Cercate qualcosa? Qui c'è. Ci sono quasi diecimila bancarelle. Le mappe aiutano in questo labirinto, ma se vedete qualcosa che vi piace compratelo subito (ovviamente dovrete contrattare), altrimenti rischiate di non ritrovarlo più. Mi ritrovo in un milione di persone, un miliardo di colori e un bilione di odori che non so descrivere: spezie di tutti i tipi, mai viste ne' odorate, tessuti rarissimi, persone rarissime. Di viaggi nella mia vita ne ho fatti tanti. Come questo mai. Sembra di essere al mercato delle etnie, dove tutti sono diversi, dove tutti sono uguali. Credo di aver scattato il più alto numero di fotografie in un giorno: oltre 1800 scatti fatti in poche ore per tentare di immortalare i sentimenti che ho provato. E che non sono riuscito a racchiudere in toto.
Tuk-tuk e rientro in hotel. Un nuovo regalo mi attende in camera. Un biglietto recita "Eccoti il biglietto, domani voli a Phuket". Mi addormento come un bimbo ed il suo biberon, sognando già di essere sulla spiaggia di Phi Phi Island, famosa grazie al film "The Beach".
Mi concedo un taxi per andare in aeroporto. Ormai mi sento un frequent flyer della Thai: mi accolgono come un reale. Un'ora di comodo volo e mi trovo perfettamente al di là del golfo, a ovest della costa della Thailandia, sul Mar delle Andamane, uno dei mari più cristallini e favolosi del mondo (non a caso è una propaggine dell'Oceano Indiano), dove vacanza fa rima con paradiso.
Solito diverso taxi. Solito diverso tassista. Poche parole d'inglese per farmi capire e via in hotel, mostrandolo su tripadvisor. Camera bellissima, spiaggia che come direbbe mio nipote "che te lo dico a fare", questa zona è quella prediletta da un turismo balneare in cerca di relax, abbronzatura, vita da spiaggia e un clima piacevole durante tutto l'anno, anche e soprattutto quando in Italia è inverno. Certo che a ripensare allo tsunami del 2004 ci si accappona la pelle, ci sono le foto di quei tragici giorni, ma la cosa che sconvolge in modo positivo è la caparbietà di questo Popolo che in poco tempo ha saputo risistemare tutto. E meglio di prima.

Mi aspettano due giorni di puro relax. Ad altissimi livelli.
Il punto di partenza è Phuket, mondana e sfruttata dal turismo di massa ma comunque spettacolare con le sue spiagge attive giorno e notte. Le baie più belle si trovano a Krabi, dove un mare turchino è interrotto da picchi di roccia svettanti verso il cielo e colorati in punta da verdi arbusti, veri e propri faraglioni sul blu.
Mi prenoto subito l'escursione per l'indomani mattina a Phi Phi Island, certo non è il massimo fatta in giornata, ma il tempo -specialmente il mio- è tiranno. Nonostante sia la zona dell'isola più rovinata dalla speculazione edilizia la baia principale di Phi Phi Don rimane uno spettacolo della natura ed all'arrivo il colpo d'occhio è fenomenale: una scogliera alta 100 metri, lunga circa 2 chilometri ed interamente coperta da giungla chiude la baia sul suo lato occidentale creando un porto naturale molto ben riparato. Di fronte una spiaggia, molto lunga, bianca, le palme subito dietro. Sul suo lato orientale invece una serie di piccole spiaggette portano in direzione della Long Beach, che è una spiaggia magnifica da fine dicembre ad aprile quando il mare è quieto e generalmente quasi privo di onde. La giornata scorre tranquilla, quasi insolita per me, nel relax più totale, mi lascio cullare dalla barca che, nel tardo pomeriggio, mi riporta al punto di partenza. Serata in albergo e cena di gran classe. I due giorni seguenti scorrono veramente in modo divino, tra massaggi e frutta esotica, tanto sole e crema protettiva, tante persone da varie parti del mondo che sono qui per lo stesso motivo: rilassarsi e svernare e ricaricare le batterie.

Orologio maledetto, quante volte ti ho chiesto di fermarti e non scandirmi più le ore? Invece no, sei lì, a ricordarmi che domani si riparte per l'Italia.
Ultimo pranzo in ristorante. Mi siedo al mio ormai solito posto e trovo un bigliettino sotto il bicchiere già pieno di succo di arancia e spumante che recita "sono contenta che ti sia piaciuta la mia terra, ora va e racconta quello che hai vissuto. Tua, Anong". Non era quindi un mero messaggio su whatsapp quello che avevo ricevuto qualche settimana fa. Era il mio spirito guida che ha voluto mi sincronizzassi con questo incredulo mondo.
Taxi. Aeroporto. Volo per Bangkok e poi Fiumicino. Thai Airways la compagnia aerea. Solita fortuna? Oppure il mio angelo custode ha pensato proprio a tutto? Non lo so, ma anche stavolta mi regalano un upgrade in business class che mi fa arrivare a Roma talmente rilassato che hanno dovuto scuotermi per svegliarmi quando siamo atterrati.
Ore 7 del mattino. Accendo il telefonino e le e-mail e i messaggi cominciano ad arrivare. Due su tutti: Samy che mi chiede a che ora passo in ufficio per portare il pezzo; il secondo è del mio Direttore che mi dice di non sparire, perchè a breve si ripartirà per una nuova destinazione.
Poi ne arriva un terzo, aspettato, atteso, anelato. "Anong". Grazie.

SIGARO TOSCANO

E LA MANIFATTURA DELLE SIGARAIE DI LUCCA

BRAND EXPERIENCE
#brandexperience

Le sigaraie furono tra le prime donna a entrare a pieno titolo, ovvero con gli stessi diritti degli uomini, nel mondo del lavoro.

di Marco Oddino

PARLARE DEL TOSCANO, È COME PARLARE DEL NOSTRO PAESE, DELLA SUA GENTE, DELL'IMPEGNO, AFFETTO E SUDORE SPESI, NEL TEMPO, ALLA RICERCA DELLA PERFEZIONE.

Manifatture Sigaro Toscano rappresenta senza dubbio uno dei simboli dell'eccellenza del Made in Italy. In 200 anni di storia l'azienda ha coniugato tradizione e innovazione, riuscendo a mantenere elevati standard di qualità. La conservazione e il rispetto per il lavoro manuale (dalla semina, alla raccolta delle foglie di tabacco fino ad arrivare al confezionamento dei nostri sigari) rappresentano senza dubbio un aspetto fondamentale che corre di pari passo con il progresso e il cambiamento sia nelle abitudini dei consumatori che nei gusti.

La nascita dei sigari Toscano fu del tutto fortuita. Era il mese di agosto del 1815 quando un temporale estivo inatteso bagnò irrimediabilmente una grossa partita di tabacco lasciata ad asciugare all'esterno dello stabilimento di Firenze. Si decise di aspettare che il sole facesse il suo corso, asciugando nuovamente il tutto. Il bagnamento del tabacco Kentucky aveva però innescato il processo di fermentazione, fino ad allora

mai applicato nel processo di produzione in manifattura. Per non buttare tutto quel tabacco si decise di utilizzarlo per dei sigari da vendere al popolo. Ma fu subito un enorme successo, un puro incidente, quindi, un caso, che ha dato vita a uno dei più storici simboli del Made in Italy. I sigari Toscano hanno seguito l'evoluzione del costume e della storia fin dal 1818, anno della messa in commercializzazione a seguito dell'enorme successo, irrobustendo un legame a doppio filo con il mondo delle arti e della cultura.
L'amore per i sigari si fa orizzontale: dai nonni che si ritrovavano all'osteria, fino ad artisti del calibro di Giovanni Soldati, Puccini, Mascagni o Marcello Mastroianni. Come dimenticare, ad esempio, il Principe Antonio De Curtis - in arte Totò – che in una celebre scena de "La banda degli onesti", dopo aver finito di stampare le sue banconote, va a comprare un Toscano. Fondamentale la ricetta, rimasta invariata nel tempo: tabacco e acqua, fermentazione e stagionatura. I sigari Toscano vengono realizzati solo con tabacco Kentucky rigorosamente OGM Free al 100% coltivato in Italia (Valdichiana, Valtiberina, Lazio, Campania e Veneto) e in USA. Il Toscano ha vissuto l'unione dell'Italia, attraversato due guerre mondiali e tante trasformazioni sociali. È passato dai Monopoli di Stato alla British American Tabacco, per poi tornare nel 2006 in mani italiane grazie a Manifatture Sigaro Toscano, società nata a seguito dell'acquisizione del marchio.
Come non parlare poi delle sigaraie di Lucca! Molte sono le leggende intorno a queste storiche figure, tanti i racconti incentrati sul fascino di questo mestiere. Le sigaraie furono tra le prime donna a entrare a pieno titolo, ovvero con gli stessi diritti degli uomini, nel mondo del lavoro. Proprio nella Manifattura Tabacchi si registrò infatti, l'incremento più alto della manodopera femminile, a cui furono demandate tutte le fasi di lavorazione dei sigari. All'inizio del secolo scorso, le impiegate nelle manifatture di tabacchi in tutta Italia costituivano la presenza femminile più rilevante nel mondo delle fabbriche, con circa 12.000 unità, che alla vigilia della prima guerra mondiale passarono a quasi 16.000. Ancora oggi le sigaraie rivestono un'importanza decisiva per il confezionamento del sigaro Toscano. Le tipologie più prestigiose, infatti, vengono rigorosamente confezionate a mano.
Una visita alla fabbrica di Lucca permetterà agli appassionati e curiosi in genere di vivere una esperienza unica, scoprendo i "segreti" della filiera produttiva, fino alla realizzazione finale di un sigaro dal vivo.
Qui si potrà vivere tutta la fase di produzione di un sigaro fatto a mano, partendo dalla fase del bagnamento, per passare alla battitura del tabacco e per terminare il tour nella suggestiva area in cui operano le sigaraie, dove viene realizzato il prodotto finito.
Si passa quindi alla fase di verifica e perfezionamento dei sigari, attraverso alcuni processi come la fermentazione, l'essicazione e la maturazione (non tutti visibili in fabbrica) per traguardare al loro inscatolamento finale. Attualmente in commercio vi sono ben 30 tipologie di sigari Toscano, ognuno con le proprie caratteristiche per adattarsi a qualsiasi esigenza e a ogni momento della giornata. Sigari come il Moro, insieme al Toscano Originale, al Presidente e al Millennium sono i prodotti da grandi occasioni. Sono interamente fatti a mano e si rivolgono soprattutto agli estimatori del Toscano. I neofiti invece, oltre all'N8 - pensato per concedersi una breve pausa, per l'appunto di 8 minuti – possono iniziare poi ad assaporare un Toscano Garibaldi, proposto dal 1984. Quest'ultimo è dotato infatti di una stagionatura media e in bocca non risulta aggressivo. Inoltre questo sigaro è molto apprezzato anche dal pubblico femminile, per via dei piacevolissimi sentori di frutta secca e dei legni aromatici, che gli conferiscono un gusto leggermente dolce.
Per prenotare una visita alla Manifattura di Lucca: visitamanifattura@toscanoitalia.it

FOCUS BICENTENARIO

Per questa importante ricorrenza, MST ha da poco lanciato sul mercato un nuovo prodotto in edizione limitata: Toscano Sementa. Questo nuovo sigaro nasce da una miscela di semi "storici" salvati durante un'endemia di peronospora che nel 1960 aveva attaccato alcune partite di tabacco di origine americana. Prodotti dalla manifattura di Lucca, sono il frutto di una collaborazione unica tra gli agricoltori e gli agronomi del dipartimento Leaf di MST. La produzione di questa varietà di semi, limitata e al contempo delicata, dipende dal fatto che la piantagione richiede un'attenzione e una cura più complessa da parte del coltivatore in tutte le fasi produttive.

vueling AIRLINES

WE LOVE PLACES

WE ♥ VIVILO ALLO STADIO

Togliti il pigiama e mettiti la sciarpa. Ti portiamo a vedere le partite più emozionanti della tua squadra.

PRENOTA SU VUELING.COM, SULLA NOSTRA APP O IN AGENZIA VIAGGI.

NUOVA NEBULA EVO I

Finalmente la **racchetta antivibrazione** per chi soffre di epicondilite.
Alphapadel ha studiato, sviluppato e prodotto la racchetta capace di arrestare fino al **98%** di vibrazioni nocive, grazie al polimero **Noene ®**.

NO VIBRATION TECHNOLOGY

PARAMETRIC HOLES

SOFT EVA CORE

ALUTEX & CARBON PLATE

CARBON LAYER

KEVLAR & CARBON FRAME

Speciali innesti di **Noene®** tra telaio e corpo della racchetta bloccano le vibrazioni negative che confluiscono sul manico

L'apposito grip imbottito rende più confortevole la presa e attutisce lo shock da impatto

COS'È NOENE

È un elastomero che, per la sua speciale struttura esterna e disposizione, presenta una viscoelasticità che gli conferisce un'**elevata capacità di assorbimento** e dispersione **delle vibrazioni** negative, unica al mondo.

Noene®, infatti, arriva ad assorbire e disperdere fino al **98,8% delle vibrazioni** negative già a partire da un 1 mm di spessore.

alphapadel.it info@alphapadel.it

Alpha padel

PADELCLUB

MAGGIO 2018

PAOLO BONOLIS E BELA

"LUI VINCE, IO GUARDO"

Divertente sfida all'Orange con Fiore e Corradi

SERIE A GRAN FINALE AL FORO • TUTTO SULLE 4 SQUADRE CHE SI CONTENDONO IL TITOLO • I PADEL YOUGO

LA VIBORITA

A cura di Paolo Cecinelli

Siamo al momento clou della prima parte della stagione. Al Foro Italico la Federazione ha montato due campi proprio all'ingresso del Villaggio degli Internazionali. Bellissimi. Sono posizionati proprio in mezzo al Viale delle Olimpiadi. Li vedranno tutti e saranno il più grande spot che ci sia mai stato per il Padel. E' un segno importante per tutto il movimento, una testimonianza di fiducia per la crescita del nostro sport. Al Foro ci saranno anche le Finali della Serie A, un campionato che quest'anno – grazie anche alla presenza di Belasteguin e degli altri professionisti – ha rotto il muro dell'indifferenza sui quotidiani. Abbiamo dedicato uno spazio importante all'evento con una piccola guida per presentare i giocatori e le squadre. Sarà un grande spettacolo, ne sono sicuro. I campi del Foro Italico richiamano il concetto del progetto federale "Street Padel" che consiste nel portare il Padel nelle piazze di tutt'Italia, tra la gente.

"Mi è piaciuto molto il progetto disegnato dalla dr.ssa Marta Conean – ci ha raccontato Gianni Milan, vicepresidente federale –come istituzione bisognava fare qualcosa per la promozione del Padel. L'idea di portare lo sport nelle piazze d'Italia è molto interessante. I Comitati locali avranno la possibilità di sviluppare importanti contatti perché, intorno alle partite esibizioni e ai tornei che verranno organizzati, ci saranno anche eventi per le aziende e i circoli locali. E' una bellissima opportunità per tutti, unica nel mondo dello sport. In soli quattro mesi è stato fatto un lavoro enorme. Il presidente Binaghi ha mandato ai comuni una lettera per sensibilizzarli sul Padel come attività sociale".

STREET PADEL

10 TAPPE IN GIRO PER LE PIAZZE D'ITALIA

7-13/5	Salerno
21-27/5	San Benedetto del Tronto
4-10/6	Roma
15-26/6	Catania
29/6-10/7	Bari
7-13/9	Milano
22-28/9	Torino
6-10/10	Rapallo
16-25/10	Pistoia
31/10-4/1	Verona

E' l'azienda di noleggio a lungo termine con l'assistente di mobilità incorporato che ha scelto il Padel come veicolo di comunicazione.

È sponsor del circolo Orange, la squadra dove gioca il numero 1 al mondo Fernando Belasteguin. E' giovane e innovativa come anche le soluzioni contrattuali che offre e come una nuova figura professionale creata per essere sempre più vicini ai clienti. Si chiama Mobility Assistant e non vi lascia mai soli seguendo passo dopo passo l'evoluzione di un contratto, relazionandosi con i clienti di persona o telefonicamente per fornire informazioni, risolvere problemi e presentare nuove opportunità. E' un'assistenza esclusiva di YOUGO a disposizione di tutti coloro che hanno un contratto di noleggio attivo. Roberta Cicinelli ci racconta di cosa si occupa:

"Quella del MOBILITY ASSISTANT è una figura nuova e innovativa che ha come obiettivo di essere il riferimento per i clienti YOUGO che hanno un Noleggio a Lungo Termine in corso. Una persona dedicata che sia sempre al fianco del cliente nella gestione di tutto il periodo di noleggio. I clienti stanno apprezzando questo servizio. Lo preferiscono agli abituali sistemi automatici più utilizzati dalle aziende. Il rapporto diretto e continuativo è vincente. Poter comunicare con una persona all'interno dell'azienda piace molto, sia quando si tratta di risolvere un problema sia se c'è da chiedere un'informazione veloce. Un altro aspetto del mio lavoro molto apprezzato è quello di riuscire ad anticipare le richieste del cliente. Questo avviene attraverso strumenti specifici ed un lavoro schedulato sul parco clienti, che ci consente di analizzare le necessità del cliente e monitorare il noleggio in corso."

Quale tipologia di auto preferisci? La acquisteresti o la noleggeresti?

"La mia prima auto è stata una Opel Corsa, oggi se dovessi scegliere quella che mi fa battere veramente il cuore, direi sicuramente la Range Rover Evoque. Il Noleggio a lungo termine è la migliore soluzione".

LA PARTITA CHE TUTTI SOGNANO

Giocare con il numero 1 al mondo del proprio sport è quasi sempre un desiderio irrealizzabile, per tutti. All'Orange di Roma invece Guido Tommasi e Luigi Carraro hanno organizzato per Paolo Bonolis una partita davvero speciale insieme a Fernando Belasteguin. In campo ad affrontarli la coppia di ex-calciatori Stefano Fiore e Bernardo Corradi. L'ironia di Bonolis, i colpi magici di Bela e la caparbietà delle due simpatiche "vittime" hanno caratterizzato la sfida.

A cura di Paolo Cecinelli

Se in Italia il Padel non ha ancora conquistato spazio in televisione, è vero il contrario. Sono i personaggi della tv ad aver invaso i campi di Padel. Conduttori, attori, sportivi e volti noti che in questi ultimi anni si sono appassionati del nostro sport e ne sono rimasti totalmente coinvolti tanto che per una bella partita di Padel farebbero qualunque cosa. Paolo Bonolis non ha bisogno di presentazioni ma forse non tutti sanno della sua lunga passione per il Padel. Ha cominciato a giocarci più di dieci anni fa in una calda estate spagnola a Formentera, quando in Italia il Padel non era ancora arrivato. Una passione che - per sua ammissione - non pratica più come vorrebbe ma che scatena in lui sempre le stesse emozioni. Così quando capita l'occasione scende in campo con tutta la sua simpatia e ironia apostrofando con battute divertenti e sberleffi gli avversari. Uno spettacolo. Paolo è un giocatore esperto che non molla mai. Giocare contro di lui è impegnativo. Guido Tommasi e Luigi Carraro gli ha organizzato all'Orange di Roma una di quelle partite che non si possono

proprio rifiutare: Bonolis con il numero 1 al mondo Fernando Belasteguin contro la super-collaudata e coriacea coppia formata dai due ex-calciatori professionisti Stefano Fiore e Bernardo Corradi. Bela ha accettato la sfida con grande piacere e curiosità mettendosi a disposizione perché il Padel non è solo classifiche e tornei ma soprattutto "stare insieme" e condividere questa grande passione.
Appena scesi in campo Bonolis, Fiore e Corradi (si conoscono da tempo e si provocano a vicenda in maniera simpatica) si sono scatenati. Battute, ironia, e prese in giro senza fine. Bonolis non ha risparmiato i due "amici calciatori" accusandoli – come fosse colpa loro - di essere più giovani… "Voi due siete due carogne, due carogne (per l'età..). Brutti fisicamente, nell'animo e nel corpo". Qualcuno da fuori gli ricorda che però Corradi ha giocato anche nell'Inter e gli chiediamo se questo sia sufficiente per salvarlo dalle simpatiche provocazioni...
"Si, infatti quell'anno non era male. Si era ripreso anche esteticamente ma solo quell'anno che ha giocato con l'Inter però, poi è tornato quello di prima…".
Finisce il riscaldamento, è il momento della foto. Fiore e Corradi si rivolgono a Bonolis chiedendo di essere pagati per l'esibizione…
Bonolis gli risponde a tono e propone che venga pagato solo uno, quello che ha più figli (n.d.r. lui ne ha cinque). Fiore e Corradi accusano Bonolis di guadagnare più soldi di tutti… le battute si susseguono una dopo l'altra, Bela ascolta e ride divertito. Avviciniamo Bonolis e gli chiediamo quale sarà la tattica?
"Lui vince e io guardo".
Ed è proprio così che va. Bela ha messo alla frusta i due calciatori che comunque hanno retto benissimo il confronto (più atletico che tecnico).
"E' stata una bellissima partita – ha commentato Bela - mi sono divertito tantissimo. Mi piace giocare con i calciatori. Stefano e Bernardo sono due grandi persone e sono anche molto bravi tecnicamente. Paolo è un grande, un partner perfetto. Ha giocato molto bene".
Bela, prima di colpire la palla guardavi dove si erano posizionati e sorridevi, come per dire adesso vi buco io…
"Chiaro, prima guardo dove stanno e poi… ma vederli giocare è bellissimo perché se la cavano sempre bene, sono spettacolari".
Si avvicina Bonolis che aggiunge: "Si, ma anche anziano.." Bela replica:

"Nooo, ma quale anziano?".
Paolo, cosa gli hai chiesto in campo?
"Cosa dovevo fare. Bela me lo spiegava con grande tranquillità ma la cosa bella è che io non capivo nulla… Bela è bravissimo, fa sembrare tutto molto semplice. E' un piacere guardarlo. Quando si piega per recuperare quelle palle impossibili, basse un millimetro da terra, è impressionante. E' pazzesco, è un giocatore di biliardo. Arriva dovunque e anche

la palla più difficile - vicino alla parete - la mette dove vuole. Invece io, quando mi avvicino alle pareti di vetro, al massimo mi viene solo da specchiarmi un pochettino...".
Paolo, cos'è il Padel?
"Per lui è la vita, la sua professione. Per me un'occasione di divertimento ma non devo esagerare. A tennis riesco a giocare anche due ore ma a padel dopo un'ora ho il mal di testa. Ci sono troppe variabili da calcolare…" poi rivolgendosi a Bela lo ringrazia: "Grazie Bela, è stato un onore aver giocato accanto a te".
Paolo e Bela vengono sommersi dal pubblico che chiede autografi e dediche da scrivere sulle proprie racchette. Non si finisce più…
Stefano, facci capire: ma Bela ti chiamava in anticipo la palla da riprendere fuori dal campo? "Si, ma non solo. Prima la chiamava e poi ce la metteva proprio lì sulla nostra racchetta. Un signore".
Bonolis: "Va bene tutto ma guardiamo il punteggio per favore… come è stato? Imbarazzante per voi due".
Stefano tenta di confondere Bonolis: "Pari… pari, no?" e Bonolis replica: "Si pari, ma solo prima di cominciare, poi abbiamo fatto a pari o dispari… Credo che abbiamo vinto 6/3, 6/4…
Corradi aggiunge: "E' un po' bugiardo però…"
"Chi è bugiardo?" Interviene Bonolis...
"Il risultato… il risultato è bugiardo.."
E Bonolis si scatena riprendendo una famosa frase di Buffon: "Tu hai l'immondizia a posto del cuore… ahahahaha".
Bernardo provoca riferendosi a Bonolis che ad un certo punto ha fermato il gioco: "Qualcuno ha chiamato anche una palla per una goccia di sudore sugli occhiali...".
Battute e risposte con un episodio non ancora chiarito perché Fiore e Corradi non hanno concesso le due palle per ripetere un punto... Succeda sempre così.
Stefano Fiore conclude: "E' stato un piacere immenso aver giocato con Bela. Lo ringraziamo perché naturalmente ci ha dato modo di giocare con lui. Non so neanche immaginare a quale percentuale abbia giocato, però tutto ciò significa che è una persona disponibile, umana. Un grande". Bernardo, una giornata importante per il movimento italiano.
"E' un gioco che sta prendendo piede in Italia, a Roma specialmente. Noi l'abbiamo conosciuto in Spagna quando abbiamo giocato con il Valencia nel 2003-2004. Anche chi non proviene dal tennis può divertirsi. Bastano due tre lezioni. E' uno sport per tutti".
Bernardo, con il tuo fisico puoi fare ancora qualunque sport a livello professionale.
"No, è Fiore invece che potrebbe ancora giocare a calcio. Ultimamente ho giocato davvero poco a padel ma fino a qualche tempo fa ero in campo tutti i giorni, abbiamo una chat con cui organizziamo partite e ci prendiamo in giro".
Cos'è il Padel per te Bernardo?
"Dal punto di vita tattico è molto simile al calcio, quando sei in difesa ci si muove seguendo le diagonali. C'è molta geometria. E poi occhio alle sponde".
Avete giocato con il numero 1 al mondo…
"Quando stamattina sono uscito di casa ho detto a mia moglie proprio questo: "vado a giocare con il numero 1 al mondo, per spiegarmi meglio le ho detto: è come se andassi a giocare a calcio con Cristiano Ronaldo o Messi. Chi ha fatto sport ad alto livello sa bene quanta preparazione e quanta forza mentale ci vuole per restare ai vertici per così tanto tempo. Numero 1 da 16 anni. Incredibile! Forse solo Roger Federer, ma con qualche alto e basso".
Stefano Fiore: "Un fenomeno, in tutti i sensi".
Stefano, Bela ti faceva spesso la palletta stretta sotto rete...
"Si divertiva e voleva testare le nostre gambe. Non è facile leggere le sue traiettorie. Ha alzato il livello di gioco, ci ha migliorati. La più bella partita che abbiamo mai giocato."

MSP

ALPHAPADEL CUP
IL MASTER SI AVVICINA!

Ultimo appuntamento al Padel Acuero il 12/13 maggio per aggiudicarsi il pass per il Master, con in palio le bellissime racchette targate Alphapadel

Si è svolta nel weekend del 28/29 aprile la 3.a tappa dell'Alphapadel Cup, il Circuito Amatoriale promosso dal MSP Roma e dal Settore Padel MSP Italia, Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal Coni.
In uno splendido weekend di sole e nella bellissima cornice dell'Infinito Padel Club, accanto al Parco di Veio, è proseguita la rincorsa dei giocatori per partecipare al Master Finale del 9/10 giugno al Sol Padel Casalpalocco. Al Master infatti parteciperanno le coppie con più partecipazioni alle tappe e solo come secondo criterio varrà il punteggio nel ranking MSP. A riguardo, quindi, i giocatori avranno l'ultima possibilità per avere più chance di ingresso all'ultimo appuntamento al Padel Acuero Roma, in programma il 12/13 maggio. Sarà la prima volta che MSP Roma, dopo tre anni di Circuito, terrà una tappa allo storico Circolo di Via dei Due Ponti. Al Master ci saranno in palio, per i vincitori di tutte le Categorie, le bellissime racchetta Tron, Syrax Pink e Trimax targate Alphapadel , azienda romana e unica impresa italiana che produce racchette e abbigliamento da padel. La tappa all'Infinito Padel ha visto il successo delle seguenti coppie: Emanuele Sgamma-Fabrice Lemmonier (Cat.Maschile), Simonetta Santoro-Silvia Pozzi (Cat. Femminile), Manuela Tamini-Piero Iacopucci (Cat. Misto) e Michele Biondi-Luca Gattanella (Cat. Principianti).
Parallelamente entra nella fase calda la Coppa dei Club, la Coppa Amatoriale a Squadre giunta alla terza edizione. Maggio sarà il mese dove conosceremo le finaliste che accederanno alla Finale Nazionale

del 30 giugno e 1 luglio all'Italian Padel Village di Grosseto. Finale che avrà come main sponsor, come l'anno scorso, la compagnia aerea Tap Air Portugal che metterà in palio dieci voli per la squadra vincitrice. Queste le magnifiche otto che si contenderanno lo scettro di Campione Regionale del Lazio: Juvenia White, Mas Padel, Flaminia Padel, Aurelia Padel Orange, Domar, Garden, Empire Padel e Sol Padel Casalpalocco A.
Per info: padel@msproma.it – alphapadel@msproma.it

SPECIALE SERIE A

ECCO LE SQUADRE

AREA FITNESS PADEL ROCK

VIA DELLA MENDOLA 288
ROMA 00135
NUMERO CAMPI: 4
GIOCATORI TESSERATI FEDERTENNIS CIRCA 120
GIOCATORI AMATORIALI: CIRCA 500
ABBONATI AL CIRCOLO: CIRCA 2.500
PRESIDENTE SILVIO TORRIELLO
GENERAL MANAGER ALESSANDRO LUCCI
CAPITANI: FABRIZIO ANTICOLI E CHICCO LEONE
SOCI DI PADEL ROCK, LA SOCIETÀ CHE GESTISCE IL PADEL ALL'AREA.

LA SQUADRA

CAPRA LUCIANO
SANCHEZ PINEIRO MARTIN
VAN BOVEN CAMPOY INGRID
TESTUD SANDRINE
BURZI ENRICO
BIGLIERI NELSON ADRIAN
ANTICOLI FABRIZIO
VIOLA MARCO
POLACCO SIMONE
SERAFINO MAURIZIO
STARACE POTITO
CAMERIN MARIAELENA
RIERA MARIA VIRGINIA
LEO PADOVANI

Fabrizio Anticoli, capitano-giocatore della Serie A presenta i suoi ragazzi: "Siamo usciti imbattuti dalla prima fase, credo che siamo stati anche sfortunati negli accoppiamenti. La nostra è un'ottima squadra, ne sono orgoglioso. Rispetto alle altre formazioni siamo considerati gli outsiders ma ora la formula a eliminazione diretta – con il quinto match da disputare in caso di pareggio – rimette tutto in discussione. Abbiamo raggiunto il nostro obiettivo stagionale che era di raggiungere la fase finale. Siamo

felici per gli sforzi del circolo che ha creduto in noi. Un ringraziamento al presidente Silvio Toriello e a Alessandro Lucci. La stella della squadra è Lucio Capra, numero 12 al mondo, mancino, italo-argentino, 24 anni. Una forza della natura. Spettacolare. Uno dei più forti difensori al mondo. Lo scorso anno ha giocato con la Gardanella, con noi si è integrato subito. Oltre a Martin Pineiro e Nelson Biglieri che hanno giocato con noi in A-2 abbiamo un gruppo di italiani top class come Potito Starace, Maurizio Serafino Simone Polacco e Marco Viola. Ringrazio Chicco Leone e Nicola Carusi che hanno gestito la squadra B e ora saranno accanto a me per le finali. Saranno delle partite bellissime. Abbiamo fatto cinque pareggi in sei partite ma non ci dispiacerebbe continuare a pareggiare e giocarci tutto allo spareggio. L'investimento stagionale tocca i 50.000 euro. Questa squadra è una creatura nostra, l'abbiamo pensata in tre: Chicco Leone, Alessandro Lucci ed io.

CIRCOLO CANOTTIERI ANIENE 1892

LUNGOTEVERE DELL'ACQUACETOSA, 119 (ROMA)
PRATICANTI/TESSERATI: 250
NUMERO CAMPI: 3
MAIN SPONSOR: ADIDAS E UNIPOL
PARTNER: ULIVETO - FORD - GRATTAEVINCI - SAMSUNG - BNL - METAENERGIA - TECHNOGYM - ACEA - CORRIERE DELLO SPORT - PISCINE CASTIGLIONE - FERRARI 1902 - SKY SPORT- TRENITALIA

Tri Campioni d'Italia. Tre titoli negli ultimi tre anni. Sono i favoriti, la squadra da battere anche se Alessandro Di Bella, dirigente e motore della squadra dal punto di vista organizzativo, spegne facili entusiasmi. "Sarà molto difficile. Non c'è nulla di scontato – racconta Di Bella - Quest'anno la serie A è un vero e proprio minicampionato mondiale. Il livello tecnico è altissimo, saranno partite molto equilibrate e ci auguriamo spettacolari. La cornice è bellissima, non potrebbe esserci location più idonea. Con il massimo rispetto per tutti gli altri giocatori credo che la presenza di Belasteguin (speriamo riesca a recuperare dall'infortunio) sia la più grande attrazione delle Finali. La sua presenza è stata positiva per tutto il movimento. Alcuni giornali hanno dedicato spazio alla Serie A come mai accaduto in passato. Per quanto riguarda la nostra squadra ci tengo a sottolineare che abbiamo Giovanni Ticca, il Capitano più vincente della storia. Insieme a lui programmiamo tutta l'attività. E' un amico ed è un piacere lavorarci insieme. Abbiamo due

LA SQUADRA

CABRERA SERRANO MARIA DEL MAR
CAPRA MELISSA ADRIANA
CIPOLLA FLAVIO
COBOLLI STEFANO
DA CUNHA BERGAMINI LUCAS
DI NENNO MARTIN EMILIANO
LIJÒ SANTOS PABLO
LOMBARDI MARTINA
LOMMI ALBERTO
MURINO VALERIO
NICOLETTI ALTIMARI MATIAS
ORSI CAROLINA
PALMIERI SAVERIO
RESTIVO JUAN MANUEL
SABA ROBERT EDUARDO
SANTOPADRE VINCENZO

CAPITANO: GIOVANNI TICCA
ALLENATORE: ROBERTO AGNINI
DIRIGENTE: ALESSANDRO DI BELLA

ALTRE SQUADRE: SERIE B, SERIE C, SERIE D.

giocatori "stranieri": lo spagnolo Lijo che è il giocatore con la classifica più alta di tutti e Maria Cabrera che ha già vinto due titoli con noi ed è parte della nostra famiglia. La coppia Restivo Di Nenno è fenomenale. Giocano insieme sia nel World Padel Tour che nella nostra Serie A. Una scelta che farà tendenza. Lucas Bergamini è italo brasiliano ed è il partner di Campagnolo che quest'anno ha fatto la serie B con noi. Poi c'è Matias Nicoletti che gioca il WPT come italiano. Roberto Saba non più pro ma è stato numero 10 del mondo. Melissa Capra, ex pro ed ex compagna della Salazar. Poi abbiamo il gruppo di italiani (nati in Italia) Saverio Palmieri un nostro acquisto "voluto" fortemente dal circolo e da tutti noi. E' un giocatore fantastico e una persona stupenda. Rappresenta il presente e il futuro dell'Aniene. Infine i tennisti Santopadre, Lommi, Cipolla e Cobolli che hanno scritto pagine importanti del tennis italiano e ci hanno fatto vincere i primi due titoli di Padel. Sono l'anima dell'Aniene per quanto riguarda il Tennis. Infine Valerio Murino, socio del circolo, giovane per il mondo del Padel (è un trentenne) sta facendo una preziosa esperienza. Per quanto riguarda le ragazze ci sono Carolina Orsi, socia per meriti sportivi dell'Aniene (onore riservato a poche altre come Flavia Pennetta, Josefa Idem e Federica Pellegrini); Martina Lombardi, crediamo molto in lei e ci puntiamo ora e per il futuro. La gestione della squadra è molto semplice. Io sono il direttore e coordinatore ed organizzo la logistica, le divise, etc. Giovanni Ticca è il capitano, organizza gli allenamenti insieme a con Roberto Agnini e fa le scelte tecniche. Gli stranieri li facciamo arrivare un giorno prima delle partite per allenarci e stare insieme. Sono molto attaccati al circolo e noi li seguiamo nel WPT.

MASTER PADEL ESCHILO

VIA ESCHILO, 85
CASALPALOCCO 00125 ROMA
TESSERATI CIRCA 100
4.800 PERSONE FREQUENTANO E FANNO SPORT AL VILLAGGIO SPORTIVO DELL'ESCHILO 1.
NUMERO CAMPI 3, A SETTEMBRE AMPLIAMENTO
SPONSOR: OFFICINE DEL PADEL ITALIA, SANPAOLO INVEST, WHEREUP, GFX E THEOREO. SARGENTI CATERING.

LA SQUADRA

TAMAME GERMAN DARIO
VAZQUEZ JUAN MANUEL
GONZALEZ BEATRIZ
ROSSI LORENZO
PETRUCCI GIULIO
DODO DIAZ
LOPEZ ALGARRA MAURICIO
LA MONACA ALESSIA
BRITOS ANDRES CARLOS
CASALI CARLOTTA
ROMAGNOLI RICCARDO
SARAVIA IGNACIO
GIANLUCA PENNINO
CAPITANO GIULIO PETRUCCI

Gianluca Pennino e Giulio Petrucci sono l'anima sportiva dell'Eschilo. Rappresentano il Padel a sud della capitale. Una zona molto popolosa e sportiva dove sorgono anche altri complessi sportivi ma Eschilo significa soprattutto "alto livello". Pennino è il dirigente di riferimento della squadra. Gli piace fare le cose con grande professionalità e passione. L'anno scorso hanno perso solo in finale e quest'anno sono stati accreditati come favoriti.
"Non abbiamo mai perso, tre vittorie e tre pareggi – ci racconta Pennino - Noi continuiamo a lavorare su di un gruppo che ogni anno si fortifica e cresce, speriamo di farcela. I nostri giocatori spagnoli sono sicuri di vincere il titolo. Io non mi sbilancio, vediamo.
Siamo riusciti a passare primi nel girone che era il nostro obiettivo. Ci aspettano due giornate intense. Non abbiamo fatto nessun lavoro tecnico. Lavoriamo sul gruppo, sull'empatia. Non bisogna insegnare la tecnica a nessuno.
I nostri giocatori ci mettono molto cuore, ci tengono tantissimo. Abbiamo un grandissimo senso di appartenenza.
I nostri giocatori sono stati sempre presenti dando consigli e mantenendo alto il morale della squadra. Sono tutti amici. Saravia è stato portato da Britos. Sono autonomi e disponibili. Si organizzano da soli gestendo i loro impegni professionali poi in campo si spendono da grandi professionisti. Si sentono e sono parte della famiglia. Romagnoli è stato ospite dieci giorni in Spagna a casa di Tamame a Cadiz. A Britos abbiamo offerto i biglietti per andare in Argentina a trovare la famiglia. Non è una questione solo economica ma noi partecipiamo al loro quotidiano. Lo scorso abbiamo trovato anche due aziende, la Lotto e Siux, oltre noi per sponsorizzare Tamame che era rimasto senza. Siamo presenti. Dobbiamo ringraziare il circolo dell'Eschilo che ha una grande struttura organizzativa. Quest'anno la compagine sociale si è arricchita della famiglia Francola con i fratelli Gianluca, Marco e Francesca ed Emiliano Angelici proprietario del Monteverde Club che hanno contribuito con grande passione e professionalità alla gestione ed organizzazione della squadra e del circolo. " Merito di tutti i soci aver reperito gli sponsor, senza i quali non avremmo potuto partecipare e sognare il titolo. A tal proposito se posso, vorrei ringraziare San Paolo Invest, che non necessita di presentazioni, WhereApp che rappresenta una novità assoluta nel campo dell'informazione di pubblica utilità, Sargenti Catering, Gfx, Theoreo ed infine Biscotti Gentilini.

ORANGE ACUERO PADEL

VIA DEGLI OLIMPIONICI, 71
00196 ROMA
C/O ORANGE FUTBOL CLUB
SPONSOR AVIA
NUMERO CAMPI 2
TESSERATI/PRATICANTI CIRCA 100

Tutto il Padel italiano intorno a Bela. Tutti vicino a lui. Ha saltato una tappa del World Padel Tour per un'infiammazione al gomito ma sarà comunque a Roma per le finali perché vuole ricambiare l'affetto che ha sentito nei suoi giorni romani. Bela è il personaggio più importante nel mondo del Padel. Dal punto di vista tecnico è il numero 1 da 16 anni consecutivi (un record che nessuno sportivo ha mai stabilito), dal punto di vista della comunicazione e del business è in grado di muovere da solo quasi l'intero fatturato del circuito mondiale. E' un campione, uno dei personaggi più ricercati in Spagna – dove vive con la famiglia – e in Argentina, dove è nato. La sua presenza nella Serie A italiana ha elevato il livello tecnico del campionato ma soprattutto ha segnato dei riferimenti per la strada che il Padel italiano deve seguire nel futuro.
Dalle foto che pubblichiamo esce tutta la sua passione, la partecipazione, la gioia e il rispetto per essere un giocatore dell'Orange. Sono questi i suoi valori. Quando ha giocato la sua prima partita con l'Orange pioveva e gli incontri vennero spostati nel complesso indoor dell'Aeronautica. Vennero circa mille persone, di più non potevano entrare. Una bolgia. Un mese più tardi a Barcellona siamo andati a trovarlo e gli abbiamo chiesto un commento. Serenamente ha detto: "E' stata una giornata pazzesca, pubblico bellissimo. Sono onorato che tutte queste persone siano venute a vedere Bela …. che ha perso!" e si è messo a ridere.
Adesso aspettiamo il finale.

LA SQUADRA

BELASTEGUIN FERNADEZ FERNANDO
BERL ALICIA LILIAN
SUESUN NICOLAS
ROCAFORT MANUEL
PAPPACENA CHIARA
DE BELLIS JACOPO
ANDORNINO MARTIN ARIEL
GIGLI PAOLO
CARRARO LUIGI
LADAVEZE EDUARDO
RAMAGOSA JUAN
AMODIO GIORGIO
SCOPPIO EDOARDO
CHIOLA LORETO

PADEL SPORT
professionisti per il Padel

LE RACCHETTE DEL FORO

NEGOZI DOVE TROVARE L'HESACORE

SAVIO PADEL; PADEL COLLI PORTUENSI; PADEL CLUB CASALOTTI; TENNIS WORLD; TUTTOSPORT; SPORT & COMPANY; DOMAR; FLAMINIA PADEL; BOLA PADEL CLUB; SALARIA PADEL; PADEL STORE; PADEL TECARIBA; EMPIRE PADEL; FUTBOL STORE; JUST PADEL; JUNIOR CLUB BOLOGNA; TOP SPORT RICCIONE; PADEL CLUB LIMENA; GO4TENNIS TORINO; ANGELO SPORT PIACENZA; IDEA SPORT PIOMBINO; SUN CLUB SIRACUSA; FUORI GIOCO MANDURIA; 3D SPORT RIMINI

LELE FANTI GIOCA CON LA NOX STUPA

MATTEO SPIZZICA GIOCA CON BLACKCROWNE PITON5
(NELLA FOTO CON SANDRINE TESTUD E SARA CELATA)

VINICIUS TREVISAN FA PARTE DELLA NEXTGEN DEL PADEL E GIOCA CON DUNLOP GALAXY

ENRICO BURZI GIOCA CON DUNLOP GRAVITYSOFT

SAVERIO PALMIERI
NOX LUXURY POWER L4

GIANMARCO TOCCINI
VAIRO COLUMNS GENETIC

SARA D'AMBROGIO GIOCA CON LA NOX AR10 LUXURYL4

JUAN DIEGO MARTINEZ GIOCA CON LA VAIRO GRAPHENOSUPERCONFORT

MARTINA LOMBARDI GIOCA CON LA ROYALPADEL WHIP HYBRID

MISTERPADEL.it
online store

VINCI!

UN **APPLE WATCH** AL GIORNO
ED OGNI VENERDÌ UN **IPHONE X**

Radio GLOBO FM 99.6

SCOPRI COME SU RADIOGLOBO.IT

IL PALETERO AVIA

La borsa che misura la passione

foto: Luca d'Ambrosio

Si chiama "Paletero", derivazione messicana della parola "Pala" che significa racchetta. Non provate però a tradurre in italiano perché potrebbe uscire qualcosa di improponibile come "racchettero". La borsa di uno sportivo è sacra, quella di un giocatore di Padel di più. Stefano De Santis , Presidente di Avia, ha interpretato tutte queste emozioni ideando una borsa disegnata per il giocatore di Padel ed aggiungendo quello che mancava alle aziende del settore. Anima, passione e personalizzazione. In poco più di una stagione le borse Avia si sono imposte sul mercato grazie ad un'attenta programmazione e ora sono ovunque. Le trovate poggiate a terra sulla grata di un campo in attesa che i proprietari finiscano la partita oppure portate sulle spalle a zaino. Gli azzurri della Nazionale Italiana saranno presenti all'Europeo con un Paletero bianco, rosso e verde.
Le borse sono prodotte artigianalmente, una per una, nella Factory di Formello. Un'ambiente moderno, techno-minimalista in cui i tessuti

prendono corpo nel disegno, colori e accessori. Non ci sono limiti alla creatività. In produzione ci sono dodici modelli per ogni esigenza ma tutte le borse non tradiscono la caratteristica principale: la grande tasca laterale con chiusura a zip dove mettere la racchetta. Il resto è a discrezione del cliente, un po' come farsi una giacca su misura.
Stefano De Santis, come ti è venuta in mente questa idea?
"Ho studiato Giurisprudenza ed ho fatto per due anni l'avvocato ma la mia passione era il disegno. Ho cominciato a fare lavori per alcune aziende ma non mi sentivo realizzato perché non riuscivo a trasmettere quello che sentivo. Così ho cominciato a produrre nel garage di casa alcune mie idee. Ho studiato e imparato con grande umiltà, frequentando alcune scuole di modellistica. Così, piano piano è nata Avia. Ho aperto un primo laboratorio in Veneto ma logisticamente non era l'ideale. Nel 2011 ho aperto qui a Roma uno spazio di 500 metri quadri e un altro a Rovigo dove produciamo solo per l'equitazione. Qui a Formello invece siamo specializzati nel Padel. Siamo cresciuti ed ora Avia è una vera e propria azienda con circa 50 operai e 2.000 metri quadrati di linee di produzione. A Formello nel Laboratorio dove si concepiscono e realizzano i prototipi con me ci sono Marcella, Patrizia, Cinzia e Carolina.

Via Delle Macere n°20 (Interno XII)
00060 Formello (Roma)
T(+39) 06 90400460
info@aviapaddle.com
www.aviapaddle.com

AVIA PADDLE

ECCO IL ROMA SEVEN 2018

RUGBY INTERNAZIONALE E MONDANITÀ

SAVE THE DATE
ROMA SEVEN 2018 International Rugby Sevens Tournament
14 -15 -16 GIUGNO

Appuntamento da non perdere:

- Giovedì 14 Giugno - Welcome Party
- Venerdì 15 Giugno - Eliminatorie e qualificazioni
- Sabato 16 Giugno - fasi finali
- Sabato 16 Giugno - Ore 22.30 Party di Chiusura del Roma Seven 2018 I White Party

Roma Seven, International Rugby Sevens Tournament, giunto alla 17° edizione è ormai un appuntamento irrinunciabile nella stagione dei grandi eventi di sport e mondanità, un raro momento che unisce uno sport come il rugby, unico per la sua tradizione, con il bel mondo del divertimento.
Anno dopo anno ha conquistato uno spazio importante nel panorama internazionale del Rugby a sette divenuto Sport Olimpico, arrivando ad essere il torneo più importante in Italia, il terzo in Europa e il nono al Mondo.
Che bello!
Questa edizione sarà l'occasione per ammirare uno sport in forte crescita, godere di un momento di festa e non solo.
Ecco gli ingredienti: 600 giocatori dai 5 continenti, i migliori team dal mondo per contendersi l'ambita Roma Seven Cup, tre giorni di Sport & Mondanità, l'eccellente cornice della Città Eterna, il Villaggio Ospitalità, la Cena di Gala fino ad arrivare dopo le premiazioni alla Super Festa "White Party " del Roma Seven.
Un evento che si ripete ogni anno con sempre maggiore successo.
Lungo tutta la durata del Roma Seven sarà come sempre presente un servizio food & beverage accompagnato da dj set.
Per l'occasione verrà allestito inoltre uno straordinario VILLAGGIO OSPITALITÀ che offrirà uno spazio esclusivo per gli ospiti dell'evento.
Il ROMA SEVEN 2018 sarà un'edizione spettacolare: inizierà Venerdì 15 Giugno e si concluderà Sabato 16 Giugno.
Dopo la premiazione partirà l'atteso ed esclusivo Party di Chiusura che sarà accompagnato dai migliori sette djs romani, tra fiumi di Champagne e belle donne.
Senza dubbio una delle feste a cui non mancare.
RUGBY & Mondanità un binomio perfetto, quest'anno poi in arrivo un grande sorpresa…
Che vinca il migliore!
Donec ad metam!

L'OCCHIO SECCO

La cheratocongiuntivite sicca o occhio secco, è una patologia infiammatoria cronica della superficie oculare, caratterizzata da un' alterazione quantitativa o qualitativa del film lacrimale, che si associa a sintomi da discomfort oculare e infiammazione della cornea e della congiuntiva.

L'occhio secco può essere causato da ridotta o assente produzione delle lacrime da parte della ghiandola lacrimale, con conseguente comparsa di sintomi di secchezza oculare, bruciore, fastidio alla luce, arrossamento e sensazione di corpo estraneo, associati ad infiammazione e danno della superficie oculare che possono portare allo sviluppo di difetti epiteliali corneali e/o congiuntivali. Tale condizione è più frequente nelle donne e nell'età avanzata, e può essere associata a malattie sistemiche quali la Sindrome di Sjogren, malattie autoimmuni e disfunzioni ormonali. In molti casi, però, non è possibile identificare la causa scatenante. La terapia dell' occhio secco si basa sull'uso di colliri lubrificanti oculari e, nelle forme più severe, farmaci antiinfiammatori quali colliri a base di corticosteroidi, il cui uso cronico però, deve essere scoraggiato, in quanto può comportare la comparsa di gravi effetti collaterali come la cataratta e il glaucoma. La terapia topica a base di ciclosporina costituisce una possibile alternativa terapeutica nei casi di occhio secco più severo.
Esistono poi forme di occhio secco in cui, è alterata la composizione del film lacrimale che presenta una ridotta stabilità con conseguente riduzione della sua funzione protettiva della superficie dell'occhio. Queste forme spesso si associano alla presenza di blefarite, cioè infiammazione del bordo palpebrale, e si caratterizzano per la presenza di bruciore oculare, secrezione e lacrimazione. Il trattamento a base di lubrificanti oculari associato al massaggio del bordo palpebrale è spesso efficace a ridurre i sintomi, men tre nei casi più severi vengono utilizzate terapie antiinfiammatorie e antibiotiche.
Dott.ssa Marta Sacchetti

Dott.ssa Marta Sacchetti – marta.sacchetti@libero.it

RAGGI LASER E DISPLAY SUL CASCO

LE MOTO DEL FUTURO

Tecnologia e motociclette, ultimamente, vanno di pari passo: sono sempre di più, infatti, i **dispositivi elettronici** che vengono montati sulle **moto moderne**, a partire dai diversi **dispositivi di sicurezza.**

Di Marta Angelucci – Un ringraziamento speciale a Valerio Giorgino

Gruppi ottici Laser BMW

BMW gioca un grosso ruolo sulla sicurezza: sul concept K 1600 GTL compaiono dei gruppi ottici laser, una tecnologia derivata dalle auto (sono già montati su Serie 7 e i8). Oltre ad essere molto luminoso, il fascio abbagliante raggiunge i 600 metri di distanza, il doppio di un faro normale. In questo modo la visibilità notturna aumenta considerevolmente. Inoltre, la tecnologia laser utilizza strutture robuste e compatte e richiede poca manutenzione, garantendo quindi una lunga durata. Il problema, per ora, è il costo troppo elevato per essere montati su una motocicletta.

NUOVA JAGUAR E-PACE

GUIDALA COME SE TUTTI TI STESSERO GUARDANDO.

JAGUAR

Abituati a essere al centro dell'attenzione con Nuova Jaguar E-PACE.
Il nostro primo SUV compatto è creato per attirare ogni sguardo con il suo look irresistibile e le sue performance da vera sportiva, che si faranno notare in ogni condizione grazie alla trazione integrale All Wheel Drive. Dotazioni di serie come il Parking Pack e i fari Full Led ti garantiranno inoltre praticità e sicurezza.
Con il suo cuore sportivo e il suo design curato in ogni dettaglio, il nostro cucciolo di giaguaro farà di ogni strada la sua passerella.

3 JAGUAR CARE

ROLAND
Viale del Caravaggio 39, Roma
06 816860
concierge.roland@jaguardealers.it
roland.jaguar.it

THE ART OF PERFORMANCE

Consumi Ciclo Combinato da 4,7 a 8,0 l/100km. Emissioni CO_2 da 124 a 181 g/km
Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di JAGUAR FINANCIAL SERVICES. Jaguar consiglia Castrol Edge Professional.

Caricatore wireless per moto Continental

La società Continental ha presentato anche un sistema di ricarica wireless conforme allo standard "Qi" del Wireless Power Consortium (WPC); i motociclisti potranno ricaricare il proprio telefono, inserendolo in un particolare box portaoggetti integrato nella moto, che protegge da vibrazioni e intemperie. Molti smartphone sono già predisposti per la ricarica wireless: è sufficiente sostituire il case o la cover con una compatibile Qi. Continental intende integrare il sistema NFC (Near Field Communication – connettività wireless bidirezionale a corto raggio) con la ricarica senza fili, permettendo la connessione con l'elettronica della moto via Bluetooth. Questo sistema di ricarica prevede meccanismi che leggono la temperatura sia dello smartphone che dei componenti della moto coinvolti nel processo, evitando che i dispositivi, possano surriscaldarsi e quindi danneggiarsi. Il sistema è anche in grado di rilevare oggetti indebitamente "parcheggiati" nel box di ricarica (chiavi o monete), interrompendo immediatamente la ricarica.

Head-up Display

La seconda novità elettronica introdotta da BMW è un casco con head-up display, cioè un dispositivo che proietta nel campo visivo del pilota le informazioni necessarie su traffico e sul veicolo. L'obiettivo è quello di mantenere la concentrazione del pilota fissa sulla strada, così da evitare distrazioni dovute al cruscotto o al navigatore. Il display, in questo caso, sarebbe programmabile a piacimento, per visualizzare solo le informazioni desiderate (per esempio, velocità, marcia, temperatura, eccetera). Il sistema è stato sviluppato anche per riconoscere la segnaletica stradale e le segnalazioni di pericolo, che a volte sono poco appariscenti per il pilota. Non mancano, poi, i dati per la navigazione e una telecamera per registrare il viaggio direttamente dal casco. Una delle idee per il futuro è invece quella di integrare una fotocamera nella parte posteriore con la funzione di specchio retrovisore. Il casco, che integra anche un mini computer e altoparlanti, sarebbe controllato tramite dei comandi al manubrio, così da scorrere in tempo reale le informazioni richieste. Interessante, infine, la possibilità di integrare questa tecnologia in caschi già esistenti.

Blipper

Questa soluzione tecnica arriva dalle moto da corsa dove il cambio elettronico è utilizzato da parecchi anni. Non altrettanto "storico", invece, il downshift elettronico che ha cominciato a diffondersi solo da qualche anno con l'arrivo dei sistemi ride by wire che consentono il "blip" ovvero la doppietta automatica.

Questo sistema lavora in modo molto semplice: sul comando del cambio è posto un micro interruttore; quando azioniamo la leva per effettuare la cambiata, il micro interruttore manda un segnale elettrico alla centralina che toglie corrente per una frazione di secondo (circa un decimo, ma nelle moto da gara si scende anche a pochi millesimi) consentendo al motore di tagliare la potenza per il tempo strettamente necessario a inserire il rapporto superiore.
Tutta l'operazione si può fare senza chiudere il gas. In scalata al contrario, a gas tassativamente chiuso, il sistema manda un segnale alla centralina che apre le farfalle quel tanto che basta per favorire l'innesto della marcia inferiore. Semplice, e molto molto efficace. In pista questo sistema si traduce in una guida più fluida e in tempi sul giro nettamente migliori. Su strada, nell'utilizzo quotidiano, è comodissimo: la frizione si utilizza solo per partire e una volta in movimento si comanda tutto solo con il piede sinistro.

A CENA CON UNA STELLA MICHELIN

A cura di #thefoodvoice

SPAGHETTONI ALL'AMATRICIANA

L'Amatriciana del Convivio nasce dalla necessità di rendere un piatto della tradizione, un piatto straordinario ora alleggerito e arricchito di una punta di acidità. Al guanciale molle all'interno del sugo preferiamo il guanciale croccante e posto in superficie, così da contrastare la consistenza più tenera della pasta. La cottura dell'Amatriciana è una cottura molto leggera che si discosta dal vecchio concetto di cottura lunga.

Ingredienti per 4 persone: 360gr di spaghettoni, 180gr di guanciale a stick, 180gr di guanciale a fette, 240gr di pomodoro fresco, 360gr di pomodoro pelato, 15gr di cipolla rossa tritata, 5gr di aglio in pasta, 100gr di pecorino romano, 60gr di aceto balsamico

ESECUZIONE

Far sudare leggermente il guanciale a fette in padella. Una volta dorato leggermente, aggiungere la cipolla e l'aglio, successivamente aggiungere l'aceto balsamico e lasciar caramellizzare per qualche attimo. Aggiungere il pomodoro, sia fresco che non, e lasciar cuocere per 5 minuti circa aggiustando di pepe. Una volta calata la pasta in abbondante acqua salata, rosolare il guanciale a stick rendendolo croccante ma facendo attenzione a non alzare troppo la temperatura. Scolare la pasta nel soutè, mantecare leggermente la pasta per farla aderire bene al sugo, infine mantecare con del pecorino ed impiattare guarnendo con il guanciale a stick.

IL CONVIVIO TROIANI

La storia di Massimo, Angelo e Giuseppe Troiani, inizia nel 1990 quando il sogno diventa realtà, attraverso l'apertura del loro ristorante, il Convivio... situato in uno degli scorci più belli del centro storico, alle spalle di piazza Navona, in Via dell'Orso, 44. Negli anni il sodalizio lavorativo si rafforza, l'attenzione intorno alla realtà del Convivio aumenta e nel 1993 arriva la stella Michelin. Nel 1998 si trasferiscono a Vicolo dei Soldati 31, in uno spazio più ampio e ricco di fascino, dove rinasce Il Convivio Troiani: tre eleganti sale di uno storico palazzo sormontato da un'antica torre dove, si racconta, stavano di vedetta i soldati che nel vicolo erano anticamente acquartierati. E' qui che prosegue la storia de Il Convivio Troiani.

La cucina de Il Convivio Troiani accoglie e riflette questo patrimonio di tradizione e sapore e lo rielabora proiettandolo nel tempo presente. Una filosofia che coniuga tradizione, modernità e naturalezza, fondata su ingredienti genuini. Il risultato è uno stile personale di cucina, armoniosa, sana e meditata, in sintonia con le stagioni e il territorio, in equilibrio fra tradizione e modernità, che non segue le mode ma solo se stessa. Da settembre 2013 il Convivio ha scelto di certificarsi con "Conosci il tuo Pasto" dell'Istituto Mediterraneo di Certificazione assegnando un ruolo primario agli alimenti e materie prime biologiche, D.O.P., I.G.P., delle filiere agricole e agro-alimentari che valorizzano l'origine dei prodotti e i metodi di produzione compatibili con l'ambiente. Per questo dal 2013 il nostro ristorante ha scelto di intraprendere la via del biologico, applicata ai nostri prodotti e interamente alla nostra filosofia di cucina: "Green" e naturale. Farine selezionate; pastifici artigianali; formaggi; salumi; oli e ogni dettaglio della nostra linea gastronomica affonda le sue radici nelle realtà del mondo biologico; fregiando il nostro locale con il riconoscimento di "Bio Ristorante", per garantire ai nostri clienti sempre il meglio della qualità a partire dalla scelta del prodotto.

Il Convivio Troiani

ANGELO TROIANI

Angelo Troiani, romano classe 1967

Titolare, fondatore e Chef del Ristorante "Il Convivio" è anche titolare e fondatore di I-FOOD CONSULTING, società di consulenze nell'ambito ristorativo e direttore didattico di COQUIS, l'ateneo italiano della cucina, tra i più grandi e riconosciuti in Italia. Troiani è stato anche socio fondatore nonchè delegato europeo dell'associazione giovani ristoratori d'Europa (JRE) Testimonial per l'associazione World Food Program, attraverso un programma alimentare creato per ideare i piatti dei bambini assistiti dall'Onlus, è da sempre un punto di riferimento anche dei media, avendo partecipato a diversi programmi televisivi su Rai, La7 e Gambero Rosso su SKY. E' stato anche selezionato come chef per la collaborazione con l'Istituto Gastronomico Norvegese al fine di promuovere, attraverso la creazione di ricette, il salmone norvegese nei mercati orientali. Ha anche partecipazione come chef all'iniziativa di "Assaggi di teatro", programma che unisce arte e cucina d'autore, realizzato da Roma Gourmet e assessorato alla cultura di Roma dal 2008 a oggi. Nel 2009 il Comune di Roma ha approvato e realizzato il suo progetto di inserimento di menu regionali, con particolare attenzione agli ingredienti a Km 0 e biologici, nelle mense scolastiche primarie e secondarie di Roma.

L'ENOFILO

Rubrica a cura di Roberto Coggiatti

VINITALY SÌ O NO?

Care amiche e cari amici di Sport Club, questo mese voglio parlarvi della più grossa manifestazione nazionale che ha per tema il vino.

Qualche settimana fa si è tenuta a Verona la 52 ° edizione del VINITALY, la kermesse numero uno per il mondo del vino nazionale. In televisione abbiamo visto passerelle di politici, attori, cantanti e varia umanità vippaiola che non ha potuto mancare di essere presente a Verona. Se sempre più VIP amano sfilare nei corridoi dei padiglioni veronesi un motivo ci sarà.

I media sono presenti in massa con inviati e dirette di ogni tipo, i politici hanno sfoggiato le loro presunte conoscenze enologiche, attori e cantanti hanno posato accanto a produttori e bottiglie. Tanta gente che distrattamente guardava le varie trasmissioni si bloccava ad ascoltare questo o quel commento su questo o quel vino.

Diciamocela chiaramente parlare di vino in Italia fa ormai audience, e questo dà una risposta al numero enorme di visitatori.

Dal punto di vista dei produttori e degli addetti ai lavori posso dire che Vinitaly ha subito nel corso di questi suoi 52 anni una profonda trasformazione. Si è passati dalle prime edizioni che rappresentavano l'occasione di incontro tra i produttori nazionali per scambiarsi pareri e opinioni, su questo o quel modo di fare vino, per conoscere i nuovi metodi produttivi e per sviluppare le proprie vendite. Si è arrivati alla promozione delle vendite degli anni 80 nei mercati internazionali, si è toccato il fondo nel 1986 con lo scandalo del metanolo e i suoi morti. Per ripartire negli anni 90 e farla diventare occasione di fiera in cui si sviluppavano vendite e fatturati rendendola una grossa occasione commerciale. L'avvento della rete la ha trasformata pian piano in una fiera di pubbliche relazioni e consolidamento delle posizioni commerciali. Ad ogni modo una cantina che vende oltre le 50000 bottiglie annue non può assolutamente mancare. Dirò anche che grazie a delle intelligenti proposte da parte della Fiera di Verona che organizza l'evento, anche produttori più piccoli possono partecipare, con costi ridotti, e ottenere una loro visibilità commerciale utilissima per sviluppare l'azienda. Insomma gli oltre 5000 espositori italiani ed esteri che partecipano sono consapevoli di far parte di un enorme carosello che muove in modo consistente il PIL italiano.

Si voglio proprio sottolineare come ormai la fetta maggiore del PIL italiano sia sempre più legata al comparto agroalimentare che vede nel settore vitivinicolo una parte fondamentale. I nostri vignaioli sono poi sempre più delle star che quando si presentano sui mercati internazionali contribuiscono al buon nome dell'Italia e del lifestyle nostrano.

Sono alcuni anni che spiego una cosa fondamentale, le aziende italiane possono essere comprate da investitori esteri, e questo è accaduto e accade spesso. Le industrie sono prese, smontate e rimontate in paesi dove la manodopera costa meno, creando disoccupazione in Italia e problemi economici. Provate a fare la stessa cosa con un vigneto in Chianti, in Piemonte o nei Castelli Romani. E' impossibile. Quindi potremo avere un proprietario italiano ma manodopera e strutture di trasformazione italiane continueranno a lavorare.

Anche questo è uno dei motivi del successo di Vinitaly, mostra e comunica un comparto produttivo molto rivolto ai mercati esteri che continua a crescere e a generare un ciclo produttivo sano e che permette al nostro paese di stare ancora a galla. Altro che fiera di contadini. Come faccio da alcuni decenni non ho mancato di essere presente, e ho curiosato nei vari padiglioni provando i vari vini. Ho avuto conferme, ho trovato novità interessanti e ancora una volta ho capito che ormai trovare un vino cattivo è sempre più difficile. Anche nella parte dedicata ai vini cosiddetti naturali, spazio in cui spesso avevo trovato vini veramente malfatti e spesso indegni di far parte del mondo enologico, ho scoperto quest'anno dei vini interessanti. Investigando meglio ho scoperto che anche qui i vari vignaioli hanno iniziato a collaborare con enologi che hanno eliminato i difetti ed esaltato le migliori caratteristiche. Non ho mancato di provare i vini blasonati (molto interessante una degustazione di Barolo), Ho però curiosato nelle regioni meno famose, e vini molto interessanti li ho trovati in Calabria, ma anche in Molise, in Liguria, nello spazio dei vini esteri dove ho anche bevuto l'unico vino vendemmia 2018 presente a Verona. Da Afriwines questo Diemersdale Sauvignon blanc 2018 è stata una sorpresa. Molto tempo l'ho dedicato ai vini del Lazio, chi mi conosce sa quante risorse ho investito nei vini autoctoni di questa regione. Ebbene quest'anno avevamo a Vinitaly oltre 100 cantine, un vero record. In più posso dire che le bottiglie sono anno dopo anno sempre più interessanti. Nuove realtà piccole e vogliose di crescere hanno portato a Vinitaly dei vini da prendere seriamente in considerazione. Se pensate che io amo sempre meno i soliti noti e sempre più impressionato dalle new entry, capirete con quanto entusiasmo ho provato le novità. Nei prossimi numeri vi descriverò alcune di queste cantine. Torneremo a parlare di questo evento e di altre cantine che ho provato a Verona, nei prossimi numeri . Concludo affermando che di Vinitaly il nostro paese ne ha bisogno. Verona è una splendida città italiana e i veronesi sono bravissimi a sopportare che per quattro giorni la loro tranquillità di provincia venga stravolta dagli oltre quarantamila visitatori che arrivano in fiera. D'altro canto anche gli espositori e i visitatori sopportano le mancanze strutturali della città che non è dotata dei servizi necessari ad ospitare adeguatamente un numero così alto di visitatori. Si è arrivati alla 52 edizione e si andrà avanti ancora per tantissimi altri anni perché comunque la città di Verona è in grado di farlo, altri meno.

Salute

Roberto Coggiatti - Tel.+39 068809953
Blog: http://rgsblog.projectware.eu - Mail: info.rgsconsulting@gmail.com
#twittevino rgsblogtv

TENUTE MIRABELLI

La cantina del mese, che ho visitato a Vinitaly provando le nuove annate dei vini , è Tenute Mirabelli azienda calabrese sita a Malvito delizioso paese della provincia di Cosenza.

Ho conosciuto Marco e Alfonso Mirabelli grazie ad un amico sempre alla ricerca di nuove realtà vinicole , sono i discendenti di una nobile famiglia calabrese i Conti Mirabelli. Il loro papà Roberto Mirabelli ha avuto il merito sul finire degli anni 60 di non smembrare le proprietà di famiglia, cosa invece comune in quegli anni, e oltre a mantenere integri i territori nel 1996 impianta i primi vigneti italiani totalmente a conduzione biologica. Lo sviluppo dell'azienda si attua proprio sulla spinta del rispetto del territorio e dell'ambiente. Ci troviamo infatti in una zona di grande importanza orografica tra la catena costiera , la Sila, ed il Pollino. Malvito domina la Valle del fiume Esaro storica via di penetrazione dalla costa verso l'interno della Calabria. Documenti antichi attestano che a Malvito, in località Lessieni già nel IV Secolo D.C esisteva una villa-fattoria proprio dove oggi sorge la tenuta dei Conti Mirabelli.

Le testimonianze storiche datano 1290 l 'arrivo di questa famiglia nella zona, documenti affermano che la signora di Malvito Aloise de Orca, vedova di Pietro Frenoy, cedette parte delle proprietà al milite Giovanni de Mirabello. Altre evidenze storiche ci portano al 1785 quando un documento molto interessante, conservato dalla Famiglia, attesta l'accordo di scambio bonario di terreni tra il Duca di Malvito e Don Luigi Mirabelli. Precisamente il conte Mirabelli, già proprietario di una parte dei terreni siti in località Lessiene ove oggi sorgono i vigneti, diveniva proprietario della restante parte.

Una famiglia con una grande storia da raccontare che ha un profondo amore per la propria terra e per i suoi prodotti. Nel corso degli anni hanno creato un Azienda in grado di valorizzare l'altissima qualità dei propri prodotti, avvalendosi di metodi di produzione che sono la coesione perfetta fra tradizione e conoscenze moderne.

Le caratteristiche distintive delle uve delle Tenute Mirabelli sono una trasparente espressione del territorio d'origine. Le uve che vengono selezionate producono la resa migliore in termini qualitativi, in grado di creare un vino di grande piacevolezza, personalità e carattere.

Producono un vino bianco, un rosato e alcuni vini rossi,un sangiovese, un merlot, un cabernet e un calabrese (altro nome con cui è conosciuto il Nero d'Avola). I Mirabelli hanno scelto il noto enologo Fabrizio Zardini per essere supportati nella creazione di vini di grande qualità. Le bottiglie sono interessanti anche nella scelta grafica delle etichette e hanno un altro punto di forza nella bevibilità. A Verona hanno portato come novità il bianco (con uve greco) ed il rosato di sangiovese che sono giusto ora in fase di imbottigliamento ed avremo il piacere di berli pronti alle soglie dell'estate.

Vini calabresi fatti con l'anima, assolutamente da provare.

WEEK-END? LET'S PLAY!

Viaggio nei più conosciuti parchi divertimenti d'Italia.

di Elena Oddino

Sole, caldo, primavera? Scatta la voglia di "open air"... Parola d'ordine per il week-end è partire, uscire, anche per una gita di un giorno. E specie se si hanno figli, di ogni età, quale miglior scusa per tuffarsi in un parco divertimenti e "giocare" tutti insieme? Ecco alcune idee, con tutte le novità per la stagione 2018 ed i siti dove trovare tutte le info. Pronti? Via!

CINECITTÀ WORLD

È a Castel Romano, alle porte di Roma, il mitico parco dedicato al mondo del cinema. E per entrare nel mood basta varcare la porta. Il "Cinetour" vi porterà attraverso un percorso tra i set dei kolossal che hanno fatto la storia. Mentre nella "Cine piscina" proverete l'ebbrezza di un relax al

sapore di mare nella prima piscina cinematografica al mondo. Per chi ha voglia di adrenalina basta salire su Aktium, montagna russa acquatica, o su Altair, montagna russa con 10 inversioni da brivido. O ancora entrare all' Inferno, l'ottovolante al buio dall'impressionante scenografia, capace di immergere i visitatori nei gironi danteschi. Nella Horror House, invece, set da paura, con veri attori pronti a terrorizzare i passanti. Nel Labirinto dovrete tentare di sopravvivere in un percorso infestato da scheletri. Jurassic War, La battaglia dei dinosauri, grazie ad uno spettacolare simulatore in 4D (Immersive Tunnel) vi catapulterà indietro di 60 Milioni di anni, nella foresta Giurassica, dove un imprevisto vi farà sprofondare nelle viscere

della Terra e sfidare la furia dei Dinosauri. Il tutto in attesa di provare, a settembre, Volarium, il cinema volante. Un volo sospeso nell'aria, a 10 metri d'altezza, a bordo del primo flying theatre mai costruito in Italia. (info su www.cinecittaworld.it)

GARDALAND

Benvenuti nel mondo di Prezzemolo, il draghetto verde mascotte storica del parco situato a Castelnuovo del Garda (VR). Novità 2018 è L'esperienza San Andreas, versione di 15 minuti in 4-D del famoso film "San Andreas" targato Warner Bros. Una storia ad alta tensione dagli straordinari effetti speciali. All'indomani di un violento terremoto in California, un pilota di elicotteri compie un pericoloso viaggio con l'ex moglie per salvare sua figlia. Indossate gli occhialini e prendete posto! Gli spettatori sentiranno la poltrona prendere vita, sobbalzare e muoversi nelle diverse direzioni aumentando così l'effetto realistico del film, proiettato su uno schermo di 13 metri per 6. Da non perdere anche la nuova esperienza "I Corsari- La vendetta del fantasma", con l'impiego del video-mapping 3D, una particolare tecnica digitale di proiezione che coinvolge gli ospiti a 360 gradi e rende ancor più realistiche le scenografie: dal galeone abbandonato, al villaggio fantasma e le spettrali segrete nella foresta, fino all'incontro con il mostro marino, il naufragio e la fuga verso la libertà. Ai più piccini nel 2018 Gardaland regala invece Peppa Pig Land, la nuova fantastica area dedicata, con la Mongolfiera di Peppa Pig, il Trenino di Nonno Pig e l'Isola dei Pirati. (info su www.gardaland.it)

RAINBOW MAGICLAND

A Valmontone, a pochi km da Roma, questo parco regala oltre 40 attrazioni originali in linea con i più alti standard internazionali. Solo qui potrete provare Shock, uno dei launch coaster più divertenti d'Europa, capace di lanciare chiunque da zero a 100 km in soli 2 secondi. O il salto di 72 metri dalla torre Mystika. Attenti a non perdere il senso del tempo e dello spazio entrando nel castello del Conte Cagliostro, dove inizierete un viaggio vorticoso, buio e inaspettato in uno dei luoghi più stravaganti mai visti. Rovine Maya, antichi talismani e rapide dalle quali non uscirete asciutti, vi attendono a Yucatan, lo spill water per tutta la famiglia. L'antica abitazione del leggendario Houdini diventa il luogo perfetto per testare le proprie abilità, scoprendo i segreti nascosti dietro agli esperimenti che hanno reso celebre il mago. Dopo aver viaggiato nel tempo con Huntik, il più grande videogame d'Europa in 5D, alla ricerca di antichi talismani. E se l'acqua è il vostro elemento, a Rainbow potete affrontare una vera Battaglia Navale, a bordo

di un galeone, nel lago dove si trova Miogar, un mostro marino che distrugge ogni imbarcazione. Novità 2018 di Rainbow lo spettacolo "CirCuba", il vero Circo cubano, mix di danza, folklore e arti circensi. Per i bambini c'è il Regno dei Piccoli, con giochi e attrazioni tematiche uniche: dal Pianeta Winx, alla Ruota Magica alle Tazze Pazze (info su www.magicland.it)

MIRABILANDIA

La più grande struttura di divertimento europea, vi aspetta a Savio, vicino Ravenna. E qui i veri senza paura, affamati di emozioni estreme, potranno saziarsi. Con Katun, l'inverted coaster n° 1 in Europa che domina l'antica Città Maya di Sian Ka'an, perfettamente ricostruita tra templi e piramidi: una corsa di 1200 metri a 110 km orari con le gambe nel vuoto, con un salto di 50 metri e un'accelerazione massima 4g. Un viaggio nel tempo di pura adrenalina! Divertical, il water coaster più alto del mondo con i suoi 60 metri, lascerà tutti a bocca aperta grazie alla sorprendente corsa sull'acqua ispirata al mondo degli offshore. L'iSpeed, il launched coaster a lancio magnetico alto 55 metri, con 2 inversioni, curve mozzafiato, velocità massima di 120 km/h con accelerazione da 0 a 100 km in 2,2 secondi, regalerà a tutti l'emozione di guidare come veri professionisti. Da non perdere i due nuovi stunt show. La leggenda del tesoro perduto, sul lago, storia dell'archeologo Dave O'Brien e del fratello Alan sulle tracce del bottino di Capitan Burrasca, tra inseguimenti di moto d'acqua e combattimenti all'arma bianca a bordo di un maestoso veliero. E Sfida a Hot Wheels City, stunt show ad altissimo tasso di adrenalina con incredibili veicoli e gag esilaranti che culmina con il giro della morte più alto del mondo! (info su www.mirabilandia.it)

LEOLANDIA

È tutto dedicato ai più piccoli questo parco a 30 km da Milano, a Capriate S. Gervasio (BG). Qui i bambini potranno incontrare dal vivo i Superpigiamini, i simpatici Masha e Orso, salire a bordo del Trenino Thomas, visitare il Mondo di Peppa Pig e aiutare Geronimo Stilton in una missione davvero speciale. Da non perdere anche il nuovo spettacolo Favola: il musical, con una principessa in pericolo, il suo principe salvatore ed il drago. A maggio a Leolandia si svolge anche l' 11° edizione del Giro di Minitalia, sfida in bici per i più piccoli nel circuito di Minitalia. E per rendere omaggio alla competizione ciclistica più celebre al mondo saranno create da alcuni artisti 5 "Riciclette", bici ottenute dal riciclo di 800 lattine di alluminio, che saranno donate a scopo benefico a Save the Children (info su www.leolandia.it)

ETNALAND

A Belpasso, vicino Catania, c'è il parco divertimenti più grande del sud. Tre sono le zone per divertirsi. Themepark, con attrazioni adrenaliniche, come il Vortigo, top spin galattico, o The Storm, coaster alto ben 32 metri. Nel Parco della Preistoria, a bordo di un trenino, si possono apprezzare le 22 riproduzioni di dinosauri a grandezza naturale e i 2 gruppi di ominidi. E a fine percorso, muniti di un visore, si farà un viaggio multisensoriale attraverso le varie ere geologiche. Per chi ama il brivido c'è l'Acquapark, con scivoli e piscine ma anche Hydro Kamikaze, tobogan giganti e Laser Show. (info su www.etnaland.eu)

EVENTI
#eventi

RIETI, LA CITTÀ DELLO SPORT

La città si sta connotando sempre di più come Città del Benessere e dello Sport. Una precisa strategia in tal senso sta dando impulso ad interventi infrastrutturali e ad una serie di iniziative e manifestazioni, agonistiche e non, che culmineranno nel 2020 con l'organizzazione dei Campionati Europei Allievi di Atletica Leggera.

Tra i protagonisti del fermento sportivo cittadino ci sono senza dubbio le due principali società del calcio e del basket. La locale squadra di calcio, l'FC Rieti, ha appena vinto il Campionato di Serie D ottenendo la promozione in Serie C e approdando quindi al calcio professionistico; l'NPC Pallacanestro, milita stabilmente tra i professionisti e nella prossima stagione disputerà il terzo campionato consecutivo in A2 (quest'anno ha sfiorato i play off).
Impossibile fare una panoramica completa di tutte le discipline e le attività presenti in città ma non possiamo fare certo a meno di ricordare quanto Rieti sia importante nel mondo dell'Atletica Leggera e del Volo a Vela. La Studentesca Andrea Milardi, storica società di atletica leggera, vanta innumerevoli titoli nazionali e svolge la propria attività in un impianto, esclusivamente dedicato all'atletica, che ha ospitato ben 46 edizioni di un meeting internazionale inserito per molti anni nel circuito IAAF Grand Prix. Nota in tutto il mondo è altresì la vocazione dei cieli reatini per la pratica del Volo a Vela. Il locale aeroporto è ogni anno teatro di competizioni continentali e mondiali di valore assoluto.
Testimonianza della grande passione per lo sport che anima la città e delle numerose opportunità che il territorio offre in termini di infrastrutture, di luoghi naturali e spazi outdoor dove praticare le più disparate discipline, è il Rieti Sport Festival (in programma quest'anno dall'8 al 17 giugno presso il Parco "Il Coriandolo"). La rassegna, patrocinata da Regione Lazio, Camera di Commercio di Rieti, Comune

Centro geografico d'Italia e capoluogo della Sabina, la città di Rieti sorge alle pendici del Monte Terminillo e sulle rive del fiume Velino, incastonata in uno scenario naturalistico meraviglioso, perfettamente conservato e ricchissimo di acqua, impreziosito dai monti reatini e sabini, dai laghi del Salto e del Turano e da parchi naturali. Rieti, che presenta un centro storico pregevole, è al centro della cosiddetta "Valle Santa", territorio ricco di testimonianze francescane e nel quale il "poverello di Assisi" trascorse buona parte della propria vita fondando ben quattro santuari ancora perfettamente conservati. Proprio intorno a questi luoghi simbolo del francescanesimo si snoda il Cammino di Francesco, un itinerario denso di natura e spiritualità che sta suscitando l'interesse di un crescente numero di pellegrini ed escursionisti provenienti da ogni parte del mondo.

di Rieti e Sabina Universitas e giunta alla terza edizione, è nata con l'intento di esaltare la vocazione sportiva della città di Rieti, promuovere la pratica dello sport, gli eventi e le attività delle società sportive, riaffermare i valori dello sport: aggregazione, rispetto dell'altro, integrazione, lealtà, spirito di squadra, senso di appartenenza, benessere fisico. Divenuto ormai un appuntamento fisso di inizio estate, il Rieti Sport Festival si sta affermando come significativo strumento di promozione del territorio e di valorizzazione delle sue eccellenze paesaggistiche, storiche, culturali, turistiche ed enogastronomiche. Ogni anno il Rieti Sport Festival premia i personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo che, a vario titolo, si sono distinti in ambito sportivo. Tra coloro che hanno ricevuto il premio Rieti Sport Festival nelle precedenti edizioni ricordiamo il Presidente del CONI Giovanni Malagò, il Presidente del Comitato Italiano Paralimpico Luca Pancalli, Gianni Rivera, Bebe Vio, Andrea Lo Cicero, Federico Dionisi, Paolo Bonolis, Carlo Verdone, Lorella Cuccarini, Neri Marcorè, Sandro Veronesi, Jimmy Ghione e molti altri nomi del mondo dello sport, dell'informazione e dello spettacolo.

Tra gli eventi che verranno presentanti quest'anno al Rieti Sport Festival ci sarà il Terminillo Mountain Throwdown. Si tratta del primo contest di Crossfit in altura e si terrà il 4 e 5 agosto sul Monte Terminillo. La competizione vedrà fronteggiarsi 150 atleti provenienti da tutta Italia che, suddivisi in categorie individuali ed a squadre, si affronteranno in un percorso agonistico mozzafiato. Intorno al campo d'altura, infrastruttura sportiva unica nel suo genere, collocata a 1532 metri di altitudine e dotata di un campo di calcio in erba naturale, una pista di atletica, un campo da calciotto, due campi da tennis ed un campo polivalente, sorgerà un piccolo villaggio che ospiterà eventi collaterali, prodotti ed accessori dedicati al Crossfit, espositori del territorio e un'area food and beverage.
Altro evento che merita attenzione e susciterà particolare interesse è il World Carp Classic Junior 2018, competizione internazionale di carp fishing riservata ad atleti tra i 14 ed i 18 anni. La gara, organizzata dalla Asd Four Angling Season, si disputerà dal 18 al 21 Ottobre nella acque del Lago di Scandarello, nel territorio del Comune di Amatrice. In un contesto naturalistico davvero incontaminato e di assoluto pregio, si confronteranno gli oltre 30 atleti provenienti da 16 diversi Paesi: Italia, Francia, Galles, Russia, Austria, Germania, USA, Belgio, Svezia, Slovacchia, Polonia, Inghilterra, Ucraina, Olanda, Repubblica Ceca e Danimarca. L'iniziativa, che avrà una notevole risonanza internazionale, ha ottenuto il patrocinio di Regione Lazio, Comune di Rieti, Comune di Amatrice, Comune di Arquata del Tronto e del CONI (Comitato provinciale di Rieti e Comitato Regionale del Lazio).
Infine il Wakeboard. Questa spettacolare combinazione tra snowboard, skate, surf, kitesurf e sci nautico si è diffusa moltissimo anche in Italia. Nel 2017 la FISW (Federazione Italiana Sci Nautico e Wakeboard) ha superato la soglia dei 16mila iscritti ed il numero dei praticanti è in costante crescita. La Federazione Internazionale Sci Nautico e Wakeboard ha deciso di assegnare l'edizione 2018 dei Campionati Europei di Wakeboard all'Italia. Le gare si svolgeranno a Borgo San Pietro (frazione del Comune di Petrella Salto), nelle acque del Lago del Salto, dal 29 luglio al 4 agosto. Vi prenderanno parte circa 150 atleti in rappresentanza di 16 nazioni. L'Italia sarà tra le squadre da battere visto il secondo posto ottenuto al campionato mondiale disputatosi lo scorso mese di marzo in Argentina. L'organizzazione è stata affidata al CNS Wave. L'associazione, che si trova a Varco Sabino, sulle acque del Lago del Salto, in un ambiente incantevole, è stata una delle prime associazioni sportive di wakeboard nate in Italia, si occupa della pratica e della diffusione di questa disciplina ormai da 21 anni ed è riconosciuta come una delle migliori scuole di wakeboard in Italia.

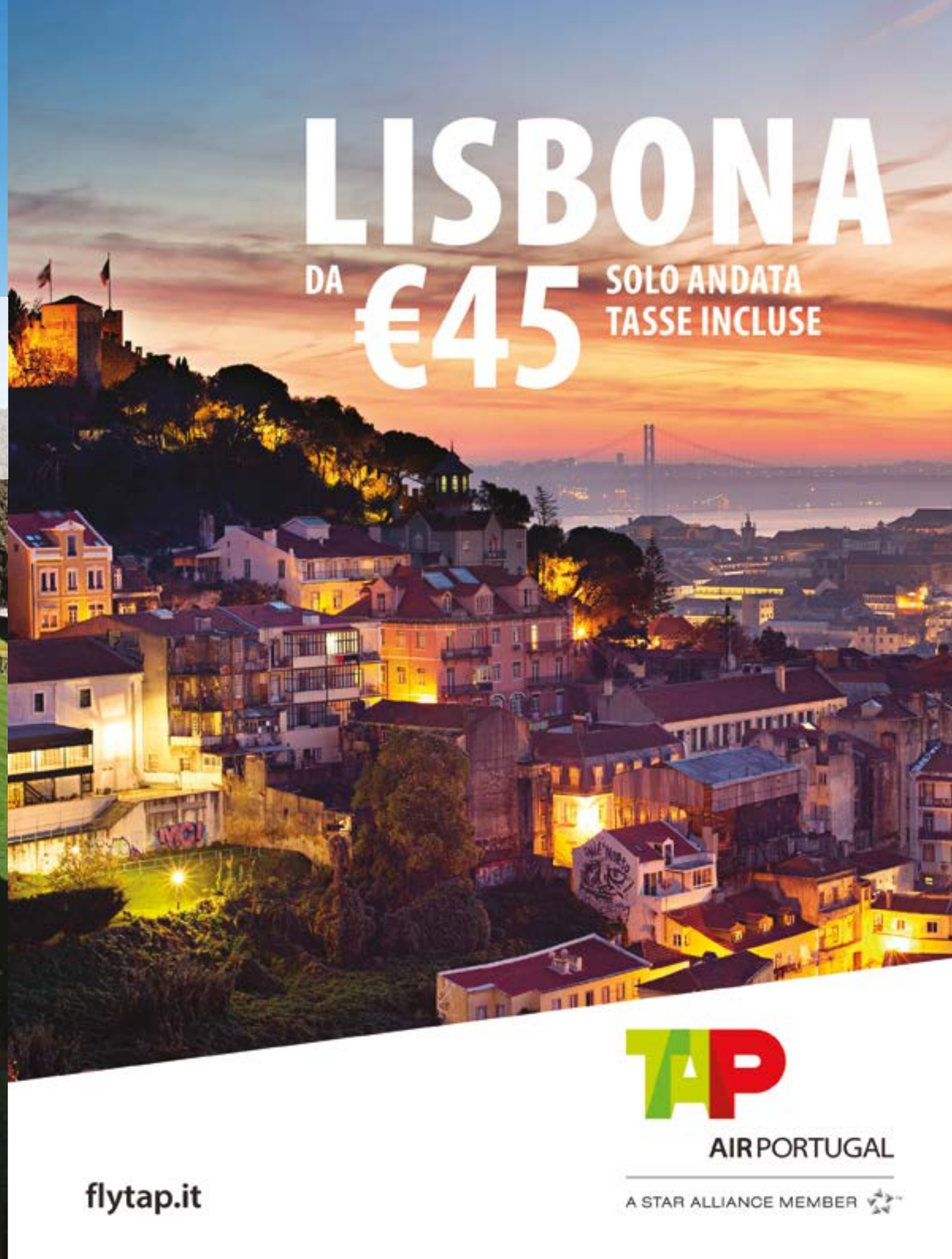
PIAZZA DI SIENA

IL CONCORSO DI NUOVO IN ERBA

Dal 24 al 27 maggio parte l'edizione numero 86 del Concorso Ippico. Grande novità di quest'anno, l'ellisse di gara: dopo undici anni di sabbia silicea si ritorna al manto erboso.

di Valeria Barbarossa

Grazie al CONI e alla FISE, la struttura è ritornata al suo aspetto originale e cioè com'era stata concepita alla fine del '700 dal principe Marcantonio IV Borghese. Un bio-restauro durato 12 mesi che valorizza ancor di più il contesto architettonico e naturalistico di Villa Borghese. Il campo di gara passa da 5.899 a 7.082 metri quadrati, l'impatto delle coperture delle tribune sarà ridotto al minimo e le originarie caratteristiche architettoniche, con i cipressi e le siepi che delineano l'ovale, saranno gli elementi caratterizzanti dell'evento. Ma un'altra significativa novità di quest'anno sarà il raddoppio delle sedi di gara. In questo modo le zone di interesse per pubblico e appassionati sarà maggiore. Durante il concorso, tutte le aree e le attività della storica villa romana saranno in sinergia tra di loro: i musei, così come il Globe Theatre, la Casa del Cinema, la Casina di Raffaello, ospiteranno eventi collegati alle attività del concorso. I bambini potranno partecipare gratuitamente ai laboratori della ludoteca della Casina di Raffaello ed effettuare il "battesimo della sella" nello spazio Pony City, percorsi didattici allestiti per avvicinare i più piccoli al mondo dei cavalli sotto la guida di istruttori FISE. L'ingresso al pubblico nelle aree del concorso (Piazza di Siena e Galoppatoio), sarà gratuito. Si potrà circolare liberamente fine alle zone strettamente riservate ai cavalli e ai cavalieri e godersi lo spettacolo



Conferenza stampa del 2 maggio 2018: da sinistra: Daniele Frongia – Assessore Sport, Politiche Giovanili, Grandi Eventi di Roma, Giovanni Malagò – Presidente del CONI, Marco Di Paola – Presidente FISE

dai gradoni della piazza appena restaurati. Ma entriamo nel vivo del concorso. L'edizione 2018 del CSIO di Roma vedrà quattro giornate di gara. Le gare clou saranno la Coppa delle Nazioni Intesa Sanpaolo (venerdì 25 maggio), il Trofeo Loro Piana (sabato 26) e il Rolex Gran Premio Roma (domenica). La chiusura delle iscrizioni è prevista per il 15 maggio, non è quindi ancora possibile ufficializzare i nomi dei partecipanti. Certa, però, la presenza dello svizzero Steve Guerdat (oro alle olimpiadi di Londra 2012), del francese Kevin Staut (oro a Rio 2016) e dello svedese Peder Fredricson (campione europeo in carica). La rappresentativa azzurra sarà formata da 18 elementi tra cavalieri e amazzoni. Sempre in attesa di tutte le convocazioni ufficiali, i tre che si sono assicurati la presenza a Piazza di Siena grazie alla medaglia conquistata in occasione dei Campionati Italiani Assoluti, sono: Giulia Martinengo Marquet (oro), Michael Cristofoletti (argento) ed Emilio Bicocchi (bronzo). Questa edizione di Piazza di Siena vanterà anche di un notevole montepremi, il più alto di sempre per il concorso e uno tra i più ricchi del circuito internazionale del salto ad ostacoli: 835 mila euro rispetto ai 600 dell'edizione del 2017. 250 mila euro saranno messi in palio per la Coppa delle nazioni Intesa Sanpaolo e 350 mila euro per il Rolex Gran Premio Roma. Ma come sempre, il programma non prevederà solo salto ostacoli ma anche i tanto apprezzati Caroselli: protagonisti in campo saranno i ragazzi di Villa Buon Respiro, i Lancieri di Montebello e il 4° Regimento Carabinieri a Cavallo. Inoltre, quest'anno ricorre il 150esimo anno dalla nascita di Federico Caprilli, inventore del sistema-naturale di equitazione (principio che permette al cavallo un movimento il più naturale possibile), universalmente definito sistema italiano. Una serie di iniziative sono in programma proprio per rendergli omaggio.

Una rappresentazione per omaggiare Federico Caprilli, inventore del sistema-naturale di equitazione

GRUPPO ROSATI: L'ARTE DI VENDERE AUTO NEL TERZO MILLENNIO

GIUSEPPE ROSATI, FONDATORE DI ROSATI AUTO, RACCONTA IL PASSATO, IL PRESENTE E IL FUTURO DI UN SETTORE SEMPRE PIÙ VOTATO ALL'INNOVAZIONE E ALLA SODDISFAZIONE DEI CLIENTI.

Una storia iniziata nel 1971. La margherita del Gruppo Rosati è un marchio ben noto nel panorama automobilistico romano. Oggi annovera 10 punti vendita a Roma,oltre ai service, commercializza le gamme di sette marchi automobilistici e dà lavoro a circa 180 dipendenti diretti e indiretti. Abbiamo ripercorso questa storia incontrando il fondatore del gruppo: Giuseppe Rosati.

Mancano meno di tre anni al cinquantenario di Rosati Auto. Com'è iniziato tutto, e perché avete scelto lo margherita come logo?

Rosati Auto ha iniziato con Autobianchi, Lancia e Citroen, ma dopo appena un anno dovemmo scegliere tra Autobianchi-Lancia e Citroen. Scegliemmo il gruppo Fiat. Lanciammo la margherita nel '73-'74. In quel periodo avevamo solo Lancia e lo slogan recitava: "Rosati, il fiore Lancia". La margherita è un fiore semplice, nobile, considerato piacevole da tutti.

Il settore dell'automotive è in una fase di ripresa dopo anni di crisi. Come sono cambiate le strategie del gruppo?

Prima della crisi iniziata nel 2009 avevamo 18 punti vendita. Dal 2012 dovemmo ridimensionarci mantenendo gli impianti di dimensioni maggiori. Dal 2015, con la ripresa, abbiamo iniziato il progetto attuale: impianti siano sempre più grandi e accoglienti. Da fine anno, nei 24 mila mq del punto vendita di via Salaria 665, ospiteremo aziende importanti, megastore di elettronica e altro; un bar e la ristorazione.

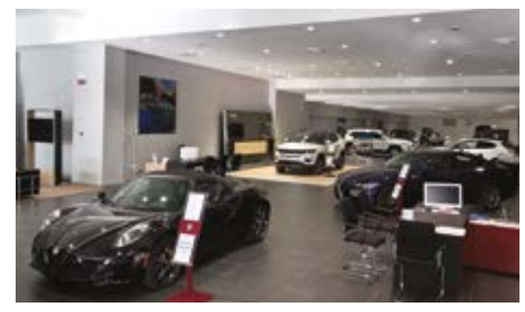
Voi siete cresciuti con il gruppo fiat, che è uscita dalla crisi con il successo delle Panda e delle 500. Adesso il successo si ripete con Jeep: un marchio che prima era di nicchia ed ora è ben presente sulle strade italiane.

Siamo cresciuti nel gruppo Fiat perché abbiamo sempre operato come partner in un rapporto di reciprocità e di intenti comuni. In effetti a Fiat mancava il fuoristrada classico, la serie dei SUV. Questo tipo di vettura rappresenta non solo un mezzo di trasporto ma un mezzo razionale, sicuro, che tutela chi lo guida. Fiat l'ha ben compreso e ha dato più forza a un brand storico come Jeep.

Sarete presenti a Piazza di Siena per il concorso ippico dal 24 al 27 maggio.

Con la società Roland, rappresentante di Land Rover a Roma, saremo presenti con questa sponsorizzazione organizzata dalla stessa Land Rover Italia.

Un altro marchio che sta crescendo nel gusto italiano, nonostante



abbia per ora rinunciato a un modello iconico come il Defender.

Ritornerà. Ho visto delle anteprime: ha cambiato dei connotati ed è una macchina veramente intrigante. Comunque la gamma è fantastica. Jaguar - Land rover è un brand molto attento all'innovazione. Per loro stiamo costruendo un nuovo showroom sul G.R.A.

Come vede il futuro del suo gruppo?

Stiamo cercando di adeguare le nostre strutture alle esigenze del cliente ed alle nuove dinamiche di mercato. Abbiamo creato degli orari più flessibili per il cliente. Stiamo creando dei punti di intervento rapido nelle officine. Lanceremo a breve il progetto "Rosati Auto 3.0", un nuovo concetto di acquisto dell'auto: non un venditore che elenca opzioni e formule, ma venditore e cliente davanti allo stesso monitor, dove il cliente verifica, partecipa ad ogni variazione, e diventa così consapevole dell'acquisto, in maniera molto approfondita anche nelle soluzioni di scelta.

LE NUOVE USCITE SELEZIONATE DA SPORTCLUB

MAGGIO AL CINEMA

di Marta Angelucci

Animazione

L'isola dei Cani *di Wes Anderson*

Giappone, 2037. Il dodicenne Atari Kobayashi va alla ricerca del suo amato cane dopo che, per un decreto esecutivo a causa di un'influenza canina, tutti i cani di Megasaki City vengono mandati in esilio in una vasta discarica chiamata Trash Island. Atari parte da solo nel suo Junior-Turbo Prop e vola attraverso il fiume alla ricerca del suo cane da guardia, Spots. Lì, con l'aiuto di un branco di nuovi amici a quattro zampe, inizia un percorso finalizzato alla loro liberazione. Quello di Anderson è un attacco ai tanti muri che il mondo odierno sta mettendo su in una lotta fra uguali: fingere che non esiste una soluzione a un problema, allontanando gli indesiderabili in un ghetto a sé stante.

Drammatico

A Beautiful Day *con Joaquin Phoenix*

Joe è un veterano di guerra, sopravvissuto anche a molte altre battaglie. A casa lo aspetta solo la madre anziana a malata, con cui ha un rapporto di grande affetto e pazienza. In una New York desolata e piena di segreti, il cui profilo nobile resta sempre in lontananza, Joe fa il mercenario per chi vuole liberarsi di nemici pericolosi ma non ne ha l'abilità o il coraggio. Il suo ultimo incarico è quello di sottrarre Nina, la figlia preadolescente di un politico locale, ad un giro di prostituzione minorile: una creatura abusata e offesa che fa da specchio al passato dell'uomo, segnato da un padre sadico. Joe è Nina, divenuto però ormai come gli uomini che lo hanno segnato; lei è però ancora in tempo, in una relazione che richiama molto in lontananza quella di Léon e Matilda, in Léon.

Drammatico

Cosa dirà la gente *con Maria Mozhdah, Adil Hussain, Ekavali Khanna*

Oslo. Nisha ha sedici anni e una doppia vita. In famiglia è una perfetta figlia di pachistani. Fuori casa è una normale ragazza norvegese. Quando però il padre la sorprende in casa di notte in compagnia del suo ragazzo i genitori e il fratello si organizzano per portarla, contro la sua volontà, in Pakistan affidandola a una zia. In un Paese che non ha mai conosciuto Nisha è costretta ad adattarsi alla cultura da cui provengono suo padre e sua madre. La storia è il racconto in parte autobiografico della regista, rapita a quattordici anni dai familiari e condotta in Pakistan per un anno e mezzo: è uno sguardo dall'interno, fra le differenze culturali di un padre e una figlia, in cui la religione non c'entra nulla.

Commedia

Abracadabra *con Maribel Verdú, Antonio de la Torre, José Mota*

La Spagna torna con una commedia nera, grottesca e piena di suspence. Carmen ha un marito che non la vede più: perennemente attaccato al televisore per guardare le partite di calcio, di nessun aiuto in casa ma con innumerevoli pretese, Carlos è diventato un estraneo volgare e ingombrante. Al matrimonio di un parente il cugino di Carmen, Pepe, si esibisce in un numero di ipnotismo e Carlos si candida come volontario, con l'intenzione di mettere in ridicolo il povero Pepe, che per di più ha una cotta per sua moglie. Ma la situazione gli si rivolterà contro, e Carlos si ritroverà abitato dallo spirito di Tito, ambiguo personaggio che ha avuto il suo momento d'oro negli anni Ottanta.

Drammatico/Western

Dogman *con Marcello Fonte, Edoardo Pesce, Nunzia Schiano*

Matteo Garrone torna con Dogman, in concorso al Festival di Cannes, ispirato ad un reale fatto di cronaca nera avvenuto trent'anni fa. In una periferia sospesa tra metropoli e natura selvaggia, dove l'unica legge sembra essere quella del più forte, Marcello è un uomo piccolo e mite che divide le sue giornate tra il lavoro nel suo modesto salone di toelettatura per cani, l'amore per la figlia Sofia, e un ambiguo rapporto di sudditanza con Simoncino, un ex pugile che terrorizza l'intero quartiere. Dopo l'ennesima sopraffazione, deciso a riaffermare la propria dignità, Marcello immaginerà una vendetta dall'esito inaspettato.

Le selezioni musicali di Sportclub

di Marta Angelucci

LE NOTE DI MAGGIO

Arctic Monkeys – 26-27/06 – Auditorium Parco della Musica

Dopo quattro anni, gli Arctic Monkeys tornano per due date italiane: una a Roma e una a Milano. Il gruppo, capitanato da Alex Turner, prossimo a tornare sulle scene con un nuovo album, sarà a Roma il 26 maggio: suonerà sul palco della Cavea dell'Auditorium Parco della Musica, nell'ambito del Roma Summer Fest, la manifestazione estiva ospitata dall'auditorium capitolino, che per l'occasione sperimenterà un primo parterre di posti in piedi. In apertura ai live ci sarà l'ex Tame Impala Cameron Avery.

Noemi – 30/05 – Auditorium Parco della Musica

Dopo Sanremo e dopo alcuni video patinati, Noemi ha ripreso a girare in felpa e jeans, come piace a lei. "Ho voluto riagganciare me stessa", spiega, riferendosi alla fase che segue la pubblicazione del suo ultimo album, "La Luna", uscito lo scorso 9 febbraio, ma soprattutto alla diffusione del singolo "Porcellana", disponibile dal 13 aprile, e della relativa clip. Non è una canzone facile quella scritta da Emiliano Cecere per l'interprete romana: il brano affronta il tema degli attacchi di panico, quelli che Noemi considera "il male del secolo". La prossima sfida di Noemi è il tour che vedrà la voce di "Non smettere mai di cercarmi" portare la sua musica nei teatri italiani. "Sto per esplodere, non vedo l'ora di andare in tour!". La ragione? Semplice: "La parte del live è la più divertente". E, soprattutto, rende possibile quell'interazione tra artista e pubblico che nessun altro momento è in grado di eguagliare. Nel caso di questo tour, Noemi ha messo in gioco un ulteriore elemento di contatto: "Mi piacerà seguire il flow delle persone, capire come gli altri vivranno questo concerto. Ma mi piacerà soprattutto due, tre pezzi farli scegliere a loro facendo dei contest sui miei social".

Biagio Antonacci – 23-25/05 – Palalottomatica

Nuovi concerti di Biagio Antonacci nel 2018 faranno seguito al grande successo della prima parte del Dediche e Manie Tour, lo spettacolo del cantautore di Rozzano a supporto dell'omonimo ultimo album in studio, un disco in cui Antonacci ha sperimentato mescolando tanti generi diversi dalla trap al cunto siciliano passando per il pop elettronico. Il primo evento in programma sarà il 2 maggio dal Pal'Art Hotel di Acireale: seguiranno due date al Palaflorio di Bari (la prima già sold out) il 4 e 5 maggio, poi una serie di concerti a Napoli, Assago con una doppietta al Mediolanum Forum, Montichiari, Conegliano, due live a Roma al Palalottomatica e infine un concerto a Casalecchio di Reno il 26 maggio, ultima data aggiunta al calendario in continuo aggiornamento.

Ultimo – 12-13/05 – Atlantico

Dopo la recente vittoria a Sanremo Giovani 2018 e il sold out di dieci delle dodici date del suo "Peter Pan Tour 2018" in arrivo a Maggio, ULTIMO è pronto a esibirsi per la prima volta sui palchi dei due più importanti palazzetti italiani. Il 9 febbraio è uscito il nuovo album intitolato "Peter Pan", che ha esordito al #4 della classifica ufficiale FIMI/Gfk. Dallo stesso disco è estratto il singolo sanremese "Il Ballo delle Incertezze", vincitore della categoria Nuove Proposte dell'edizione appena conclusa e già certificato disco d'oro. Il video, pubblicato a dicembre, ad oggi conta più di 13 milioni di visualizzazioni.
In attesa dei live sui palchi delle principali città italiane durante il suo primo tour, il giovane ULTIMO è già pronto a portare nei due palazzetti più importanti d'Italia il grande equilibrio artistico che lo contraddistingue, capace di unire la tradizione della musica italiana e il mood innovativo di brani rap.

Sound Meeter's Choice of the Month – Bud Spencer Blues Explosion

I Bud Spencer Blues Explosion, il duo formato da Adriano Viterbini e Cesare Petulicchio, hanno annunciato l'uscita, prevista per il prossimo 23 marzo, del loro nuovo album in studio: il disco si intitola "Vivi muori blues ripeti", è stato tutto registrato in analogico e sarà pubblicato da La Tempesta Dischi, l'etichetta discografica indipendente fondata nel 2000 da Enrico Molteni, il bassista dei Tre Allegri Ragazzi Morti.
"Vivi muori blues ripeti" è l'ideale seguito di "BSB3" del 2014 ed è il quinto album in studio di Viterbini e Petulicchio, la cui discografia comprende anche l'EP "Fuoco lento", registrato dal vivo al Circolo degli Artisti di Roma e pubblicato nel 2011.

ED ECCO IL GRANDE FINALE

DOPO MESI AVVINCENTI, FINALMENTE VENGONO ASSEGNATI I TITOLI DELLE CIRCOLIADI 2018.

Foto di Daniele Grasso

Tante gare, molti incontri e sportivi entusiasti nella terza edizione di un Evento, iniziato il 20 marzo scorso, che oramai è diventato un punto di riferimento per gli sportivi dei sodalizi della Capitale.
Si entra nel vivo. Le olimpiadi dei circoli romani, le Circoliadi, sono in attesa del grande finale.
Un continuo susseguirsi di emozioni e di classifiche che cambiano con il risultato di una singola gara. Mentre andiamo in stampa, il neo entrato Flaminio Sporting Club guida la graduatoria, seguito a vista dal Due Ponti ed il Forum. Ma la strada è ancora lunga.
I protagonisti di questi mesi di partite e dispute vedono il traguardo. Il giorno del Padel sarà domenica 13 maggio, quando il Due Ponti, padrone di casa, affronterà il Villa York ed attenderà il risultato dell'altra semifinale tra Juvenia e Flaminio Sporting Club per contendersi il trofeo, che tra le varie discipline sta suscitando, molta sana competizione ed incredibile passione agonistica. Mentre il giorno del tennis sarà sabato 9 giugno, quando al Forum, i padroni di casa disputeranno il derby con i cugini, non solo in senso letterario, del Due Ponti facendo attenzione all'altro match tra Villa York e Nuovo Tuscolo.
Ma le Circoliadi sono anche triathlon/fitness, nuoto, tanto calcio a 5 ed il burraco che con trepidazione aspetta il 12 maggio quando al Nettuno, tutti gli otto circoli si incroceranno sui tavoli verdi del celeberrimo gioco di carte.
Insomma... ancora tanta carne al fuoco per un braciere olimpico che è entrato di diritto nei pensieri di centinaia di iscritti ai circoli più prestigiosi di Roma.

I 4 circoli impegnati al flaminio padel 24 marzo

calcetto villa aurelia

calcetto villa aurelia

fitness juvenia 22 aprile

fitness juvenia 22 aprile

fitness juvenia 22 aprile

Juvenia padel 15 aprile

Nuovo tuscolo tennis 14 aprile

Flamio padel 24 marzo

Juvenia padel 15 aprile

Juvenia padel 15 aprile

tennis nuovo tuscolo 14 aprile

tennis villa york 7 aprile

tennis villa york 7 aprile

I RISULTATI

7/04 tennis al Villa York: vince il girone il Villa York, davanti al Due Ponti (che giocheranno per i primi 4 posti), a seguire Flaminio, Nettuno
14/04 aprile, tennis presso il Nuovo Tuscolo, ha vinto il Forum, davanti al Nuovo Tuscolo,poi Villa Aurelia e Juvenia.
15/04 alla Juvenia si è svolto il padel, ha vinto la Juvenia, secondo Villa York, poi Forum e Nettuno, l'altro girone giocato al Flaminio SC,ha visto la vittoria del Due Ponti davanti al Flaminio, poi Villa Aurelia e Nuovo Tuscolo.
22/04 gara di fitness presso la Juvenia, splendida giornata 8 circoli,vince il Due Ponti davanti al Flaminio, Forum, Juvenia, Nuovo TuscoloVilla Aurelia, Nettuno e Villa York.
A maggio si svolgerà il girone b del calcio per decretare le sfide delle finali.

TENNIS finali 1°-4° posto presso il Forum il 9/06
Villa York - Nuovo Tuscolo
Forum - Due Ponti
5°-8° posto al Villa Aurelia
Flaminio - Juvenia
Villa Aurelia - Nettuno
PADEL le finali si svolgeranno al due ponti il 13/05
1°-4° posto
Due Ponti - Villa York
Juvenia - Flaminio
5°-8° posto
Forum - Nuovo Tuscolo
Villa Aurelia - Nettuno
il 12 aprile si giocherà il **BURRACO** al Nettuno con tutti e 8 i circoli
dopo due competizione concluse il Flaminio guida la classifica con 180 punti, davanti al Due Ponti 160 e Forum 140, più staccati Juvenia e Villa Aurelia 80 punti a testa ma ancora in gioco per il podio.
www.circoliadi.it

Rubrica a cura della redazione di Hurrymagazine.it

Hurry!

www.the-hurry.com

ELECTRIC DREAMS

Audi, Nissan, Jaguar. . . la scena dell'automotive è piena di concept car sempre più elettriche e poderose.

di Fabrizio Lubrano Lavadera

Definizione di concept: "Nella progettazione e nel disegno industriale il concept indica sia la fase dedicata alla definizione degli elementi fondamentali di un progetto, sia l'elaborato grafico contenente gli stessi. Lo scopo principale è di fornire soluzioni innovative". La ultime kermesse del mondo dell'automobile, una per tutte il recente Salone di Ginevra, hanno avuto un unico protagonista: l'elettrico. Lo sapevano bene le case automobilistiche, che mescolando design e potenza, bellezza e affidabilità hanno dato vita ai veicoli del futuro. Un futuro elettrico, mai così vicino. Più che il salone dell'elettrico, Ginevra è stato il salone dei concept suv elettrici, con Audi, Nissan, Jaguar e Lamborghini sugli scudi.

Elettrificare il suv: questa la proposta di Audi, che ha tolto i veli al suo e-tron Concept. Cinquecento chilometri di autonomia, con pacco batterie posizionato sotto il pianale, ricaricabile tramite speciali colonnine a 150 kW. Questi accumulatori alimentano tre motori elettrici: due sul posteriore e uno sull'asse anteriore. Per un totale di 435 CV, 210 km/h di velocità massima, da 0 a 100 in 4,6 secondi. Le misure si avvicinano molto ai modelli Q5 e Q7 con 4,8 metri di lunghezza. È il primo passo per Audi verso l'elettrificazione totale di tutta la gamma entro il 2025, come da piano Volkswagen, mentre per il 2020 è prevista la nascita di un'Audi compatta a zero emissioni.

Nissan IMx Kuro Concept è il crossover elettrico intelligente della casa giapponese. Evoluzione dell'IMx presentato lo scorso anno al Salone di Tokyo, il Kuro è dotato di tecnologie all'avanguardia per quanto riguarda connettività e guida autonoma. Kuro vuol dire "nero", colore che offre un tocco d'eleganza importante alla vettura. Ma la vera forza risiede, come detto, nella tecnologia. Grazie al B2V, Brain-2-Vehicle, sistema in grado di "apprendere" lo stile di guida del conducente e fornirgli assistenza mirata, grazie all'interpretazione dei segnali emessi dal cervello di chi si guida.

Portiere a scomparsa, da 0 a 100 km/h in meno di 4", aerodinamica raffinata: questo il concetto di suv ibrido per Jaguar, che ha svelato la nuova I-Pace. I motori di questo prototipo generano una potenza combinata di 400 cv e 700 Nm, mentre il lungo passo di 2.990 millimetri dona comodità e vivibilità all'ambiente, largo ed "abitabile" da cinque passeggeri. L'autonomia garantita è di 500 km.

VILLENEUVE: QUANTO VALE IL MITO?

All'asta la Ferrari 308 di Gilles Villeneuve: valutazioni da un milione di euro per un'icona di stile appartenuta a un pilota mai dimenticato.

di Fabrizio Lubrano Lavadera – foto: Scott Pattenden ©2018 Courtesy of RM Sotheby's

Un'asta da record è in programma da RM Sotheby's a Monaco il 12 maggio. Perché in palio c'è una Ferrari. Non una qualunque. Ma la Ferrari di Gilles Villeneuve. I collezionisti sono pronti a sfidarsi a suon di rilanci per una vettura che sul mercato avrebbe una quotazione di circa 70.000 euro, ma che al contempo ha valore emotivo pressoché inestimabile, quantificato dagli esperti in un milione, euro più euro meno. D'altronde la Ferrari 308 GTS è la stessa con cui il piccolo aviatore arrivava tutti i giorni in sbandata controllata a Maranello, la stessa regalatagli da Enzo Ferrari, il Drake, che per il pilota canadese nutriva un'ammirazione che sconfinava nell'amore. Al Grimaldi Forum, in occasione del Grand Prix de Monaco Historique, un fortunato si aggiudicherà la possibilità di sedere nell'abitacolo che fu di uno dei ferraristi più amati della storia, oltre ad una collezione di foto inedite di Villeneuve con la 308, dépliant originali dell'epoca e documenti firmati dal pilota. La vettura, color Rosso Dino, venne lanciata nel 1978, anno dell'arrivo di Villeneuve al cavallino. Dopo il tragico incidente di Zolder del 1982 in cui il campione perse la vita, la sua auto rimase in Ferrari per circa due anni, prima di essere venduta ad un collezionista modenese e, successivamente, ad uno danese. Il valore della 308 sta tutto negli aneddoti che la vedono protagonista. Già prima di finire nelle mani di Giles le vennero apportate alcune modifiche, a partire dalla frizione, derivata dalla 512 BB. Si dice che le ruote fossero continuamente stressate, proprio come quelle della sua monoposto numero 27, a causa dei parcheggi spettacolari nella zona parking di Maranello col solo utilizzo del freno a mano. E poi un record: Montecarlo – Maranello, ben 483 chilometri, percorsi in sole 2 ore e 25 minuti, con una media di 180 km/h. Era il giocattolo di un pilota sanguigno, che amava divertirsi e divertire, più che vincere e convincere, binomio che si richiede ai grandi, a coloro i quali aspirano all'immortalità dei campioni. Non a Giles, che non avrà mai bisogno del gradino più alto del podio per consacrarsi. Unico caso sportivo della storia in cui il fascino della bellezza e del rischio vince sul cinismo del risultato. E la sua auto, icona di un modo di vivere, sempre sul filo anche fuori dalle piste, dal 12 maggio apparterrà a qualche facoltoso collezionista, a cui consigliamo vivamente di non imitare Giles, anche perché, pur volendo, risulterebbe impossibile.

NUOVA CLASSE A: LA SENSUALITÀ SECONDO I TEDESCHI

Arriva la quarta incarnazione della compatta Mercedes, più aerodinamica che mai. . . anche dentro.

di Giuliano Giulianini – foto mercedes-benz.it

La quarta serie della Classe A di Mercedes-Benz arriva in questo mese di maggio in Europa occidentale. Abbandonata la linea a cuneo delle prime due versioni, la compatta tedesca riprende il design della terza serie accentuandone il carattere dinamico: l'auto e il passo si allungano di qualche centimetro; i passaruota si ingrandiscono; l'assetto si abbassa; il motore si piega più decisamente verso il basso. L'impressione è di una macchina più filante e sportiva. Ma non è solo un'impressione: Mercedes vanta la nuova Classe A come l'auto più aerodinamica del suo settore, con un coefficiente di resistenza all'aria di 0,25. Tutto questo non dovrebbe aver compromesso la comodità: il passo maggiorato regala più spazio ai passeggeri; Mercedes inoltra assicura una visibilità esterna aumentata del 10% e un bagagliaio più capiente di 29 litri rispetto al modello precedente.
Un design di "limpida sensualità", l'ha definito Gorden Wagener, responsabile design di Daimler AG. In effetti le linee sono più pure ed essenziali della concorrenza, ispirate in qualche modo all'aeronautica. Sul frontale spicca la mascherina del radiatore, con la stella a tre punte che sembra un'elica con le ali, affiancata com'è da una lunga lamella argentata. Dentro l'abitacolo il motivo aereo è ripreso nel cruscotto, totalmente ridisegnato e decisamente originale: la parte alta è un unico elemento snello e allungato da parte a parte come un'ala. I comandi sono concentrati in due display wide screen da 7 o 10 pollici (a seconda dell'allestimento) combinabili in un tutt'uno molto minimal ed estremamente compatto. La parte bassa della plancia, tra i sedili, è separata da quella superiore, regalando una piacevole sensazione d'ampiezza di spazi. In questi vuoti spiccano tre bocchette di aerazione che ricordano le turbine di un jet.
Mercedes, in questa fase di lancio della Classe A, magnifica l'esperienza di guida: il comfort dei sedili riscaldabili (anche massaggianti e climatizzabili come optional); i dieci scenari cromatici interni, personalizzabili giocando con le tonalità di colore delle luci; ma soprattutto il "Mercedes-Benz User Experience", il sistema multimediale della casa che debutta proprio su questo modello. Si tratta di un software che unisce informazioni, intrattenimento e ausili alla guida, capace di apprendere le preferenze dei viaggiatori e all'occorrenza gestire la guida in parziale autonomia. Tra i dettagli più intriganti: le grafiche 3D, la tecnologia della realtà aumentata, il riconoscimento vocale del linguaggio naturale, i servizi di connessione col mondo esterno e con altre auto. L a Classe A così equipaggiata è infatti pronta, ad esempio, a raccogliere

informazioni su incidenti o traffico da altre auto in zona; a indicare la disponibilità di parcheggi in un autosilo connesso; a informare il guidatore sui prezzi del carburante nelle stazioni di servizio della zona. Addirittura può avvisare se un altro possessore di Mercedes ha lasciato un parcheggio, o è transitato davanti a un posto libero.
Nuova serie e nuovi motori. La gamma 2018 ne propone al momento tre. Un 1332cc a benzina da 163 cavalli, con cambio automatico al volante a sette marce o manuale a sei; consumi dichiarati intorno ai 5,5 l/100km per l'automatico, tra 5 e 6 per il manuale. Un 1991cc a benzina da 224cv, con lo stesso cambio automatico e consumi tra i 6,2 e i 6,5 l/100km. Un diesel da 1461cc da 116cv e consumo tra i 4,1 e i 4,5 l/100km. I prezzi consigliati, chiavi in mano, per il mercato italiano variano dai 29.900 euro della motorizzazione diesel, ai 38.690 euro del 2000 a benzina.
Di Classe A è pronta anche una versione berlina a tre volumi. Arriverà in Europa nel secondo semestre di quest'anno, ma è stata presentata già a Pechino (in versione con passo più lungo esclusiva per il mercato cinese) nel salone di inizio maggio. L'attenzione ai clienti del lontano oriente è dimostrata dal software di riconoscimento vocale, capace di distinguere tra diversi dialetti cinesi, e si spiega con i numeri: la Cina è il maggiore mercato per la casa di Stoccarda, con 590 mila auto vendute nel 2017, pari a un incremento del 25.9%.

LONDRA, LA METROPOLI A PEDALI

Strade dedicate e incentivi aziendali: la bicicletta al centro della rivoluzione dei trasporti della capitale britannica.

di Tommaso Armati

Regale, maestosa, frenetica… e molto trafficata. Stiamo parlando di Londra, la capitale del Regno Unito, che nel 2017 è stata la città europea con più traffico. Secondo un rapporto della società di analisi dei trasporti Inrix, nel 2017 i londinesi hanno dedicato il 13% del loro tempo di guida fermi in coda. Per questo motivo le diverse amministrazioni che si sono alternate negli ultimi anni hanno dedicato ingenti sforzi nel disegnare un piano di mobilità più sostenibile in una città sempre più popolosa.
La Transport Strategy dell'attuale sindaco Sadiq Khan si pone l'ambizioso obiettivo di arrivare all'80% di spostamenti con mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta, eliminando 3 milioni di viaggi in auto al giorno. Una manovra che si muove su due binari paralleli: da un lato disincentivare l'utilizzo dell'auto, dall'altra sostenere il trasporto su altri mezzi. Quindi, oltre alla Congestion Charge, che già da diversi anni prevede il paga-

mento per l'accesso a determinate zone, la prossima mossa prevede una tariffa per le auto circolanti basata sui chilometri percorsi all'interno dell'area urbana.
Il divieto di circolazione per le auto è poi compensato da un forte investimento sul trasporto in bicicletta: un elemento forse paradossale per una città così enorme, ma che si basa su progetti a lungo termine ben strutturati. Il primo servizio di bike sharing è stato lanciato nel lontano 2010, attraverso la sponsorizzazione privata, ed è tuttora attivo. Nel 2016, poi, l'eccentrico sindaco Boris Johnson, ha dato una forte accelerazione all'utilizzo della bici, inaugurando la Cycle Supehighway, la pista ciclabile più lunga d'Europa che consiste in 30 km di strada, separata dalla circolazione degli altri mezzi, ma che costeggia le arterie principali della città.

Un vero e proprio punto di svolta per una città che oggi conta 580.000 spostamenti per lavoro in bicicletta: un numero che è destinato ad aumentare visto che sono gli stessi datori di lavoro a incentivare sempre di più questo tipo di trasporto.
180 aziende presenti nella capitale si sono infatti recentemente riunite per dare vita a "CyclingWorks", un manifesto per chiedere "meno auto, più bici" e spingere le istituzioni a compiere investimenti infrastrutturali ancora maggiori per rendere più sicuro il trasporto sulle due ruote. D'altronde, già da diversi anni, molte corporation hanno dato il loro contributo al trasporto in bici, attivando il programma cycle to work che permette ai dipendenti di acquistare una bici, e la relativa attrezzatura, in modalità leasing con importanti incentivi fiscali, detraendo la spesa direttamente dalla busta paga. Il sostegno a questa formula di mobilità non è solo economico, ma anche logistico: molte aziende londinesi infatti mettono a disposizione dei dipendenti uno spogliatoio per cambiarsi e un magazzino dove lasciare il proprio mezzo a due ruote. In questo modo il lavoratore non deve preoccuparsi del pericolo di furti o delle condizioni del suo abito dopo la pedalata.
Ma perché le aziende hanno questo interesse a sostenere il trasporto in bicicletta? Perché viaggiare su due ruote comporta una serie di benefici: offre la possibilità al dipendente di fare attività fisica, contrasta il traffico nelle ore di punta e rende la città più green e quindi più attraente per i lavoratori stranieri. Insomma Londra sembra aver ingranato la marcia e viaggia spedita sulla strada della mobilità green. Ovviamente su due ruote.

QUADRO RILANCIA LO SCOOTER A QUATTRO RUOTE

Presentato in anteprima all'ultimo Salone di Ginevra, il Qooder vuole ridisegnare il concetto di mobilità urbana conciliando sicurezza e versatilità.

di Marzia De Sanctis

Considerate le vistose conseguenze delle precipitazioni monsoniche degli ultimi mesi sul manto delle nostre strade, il Qooder può conquistare le luci della ribalta come scooter che non teme le buche. Monta infatti quattro ruote basculanti da 14 pollici e, come il suo predecessore: Quadro 4, il rivoluzionario sistema brevettato Hydraulic Tilting System (HTS). Le due caratteristiche combinate permettono allo scooter di piegare come una moto, senza che le quattro ruote perdano mai il contatto con l'asfalto, prevedendo e ammortizzando le irregolarità della strada. Il CEO della ticinese Quadro Vehicles, Paolo Gagliardo, parla così dell'ultimo nato: "Fondere ciò che era inconcepibile unire: questo è Qooder, l'unico modo per rispondere alla maggior parte degli ostacoli della mobilità contemporanea e allo stress da pendolarismo". Le auto infatti sono percepite come veicoli sicuri, ma poco adatti alle sfide delle giungla cittadina, mentre gli scooter, per quanto affascinanti, non garantiscono quell'affidabilità fondamentale per gli spostamenti. Quadro è nata nel 2010 proprio con l'obiettivo di sviluppare ''veicoli a tre e quattro ruote basculanti, capaci di offrire un livello unico e superiore di sicurezza, comfort e divertimento". La casa madre garantisce che l'esperienza di guida sia davvero confortevole e divertente. Il motore 400 da 32,5 cv, il bassissimo baricentro, le due ruote motrici posteriori e lo sterzo dinamico non fanno rimpiangere il gusto delle due ruote. In un Salone di Ginevra all'insegna dei motori ecologici, Quadro, davanti al pubblico di casa, ha presentato anche l'E-Qooder, la versione ZEV in arrivo nel 2019, con un'autonomia variabile da 130 a 260 km e un picco di potenza di 34KW-46 cv.

Chi è incuriosito sappia che per guidarlo è sufficiente la patente B. Sembrerebbe che i riders si debbano solo abituare a non mettere il cavalletto a fine corsa!

GRUPPO GREENVISION
CENTRI OTTICI SELEZIONATI

Nuova SEAT Ibiza TDI. Tua da 119€ al mese con SEAT Senza Pensieri, TAN 3,99% – TAEG 5,81%.

Progettata per tutte le occasioni, anche quelle impossibili. Nuova SEAT Ibiza [illegible] la personalizzazione possibile di personalizzarla a piacimento. Ora disponibile [illegible] per [illegible] grazie a [illegible]. Con l'innovativo sistema FR, la performance diventa [illegible] con una vita media notevolmente [illegible]. Pronta ripartenza?

Start moving.

Dopo tre anni scegli se tenerla, cambiarla o restituirla.

- Display da 8"
- Navigatore satellitare
- Clima
- Cerchi in lega da 15"
- Front assist
- Vernice metallizzata

SEAT

[illegible]

SEAT raccomanda Castrol EDGE Professional

Stemacwagen

Via Tiburtina, 1064 - Roma | 06.83799366
Via Serracapriola, 48 (GRA) - Roma | 06.9453400
Via Monti Lepini, 84 - Frosinone | 0775.290701

www.stemacwagen.it